



**DICHIARAZIONE AMBIENTALE**

**2024-2027**

**ANNO 2026**

**DATI AGGIORNATI AL 31/12/2025**

**REGOLAMENTO COMUNITARIO CE 1221/2009 (DI SEGUITO REGOLAMENTO EMAS)  
E SUCCESSIVE MODIFICHE:**

**REG. (UE) N. 2017/1505 (ALL. I, II, III – REG. EMAS) E REG. (UE) N. 2018/2026  
(ALL.IV- EMAS)**

**IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO FISICO DI RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI NON  
PERICOLOSI E PERICOLOSI**

**VIA COLOMBARA SN, 37014 CASTELNUOVO DEL GARDA (VR)**

Rev.	Data emissione	Motivo/Modifica	Redazione	Approvazione
0	01/03/2021	Prima emissione, agg. dati al 31/12/20	RQA Cicogna Giovanna	AU Cosso Alessio
1	15/03/2021	Agg. come da Note Rina	RQA Cicogna Giovanna	AU Cosso Alessio
2	10/06/2021	Agg. come da Note Rina del 27/05/21	RQA Cicogna Giovanna	AU Cosso Alessio
3	04/02/2022	Aggiornamento dati al 31/12/21	RQA Cicogna Giovanna	AU Cosso Alessio
4	21/06/2022	Agg. come da Note Rina del 14/06/22	RQA Cicogna Giovanna	AU Cosso Alessio
5	24/02/2023	Aggiornamento dati al 31/12/22	RQA Cicogna Giovanna	AU Cosso Alessio
6	12/06/2024	Revisione completa e aggiornamento dati al 31/12/23	RQA Lunardi Luca	AU Cosso Alessio
7	20/01/2025	Revisione completa e aggiornamento dati al 31/12/24	RQA Lunardi Luca	AD Lunardi Luca
8	23/02/2026	Revisione completa e aggiornamento dati al 31/12/25	RQA Lunardi Luca	AD Lunardi Luca

<b>CHE COS'È LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE</b>	<b>4</b>
<b>SINTESI DELLE ATTIVITÀ DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI</b>	<b>4</b>
<b>DATI GENERALI DELL'ORGANIZZAZIONE</b>	4
<b>ATTIVITÀ</b>	5
<b>STORIA E PRIME GENERALITÀ DELL'ESERCIZIO</b>	6
<b>STRUTTURA ORGANICA</b>	6
<b>ORGANIGRAMMA</b>	7
<b>SISTEMA DI GOVERNANCE</b>	<b>8</b>
<b>DESCRIZIONE DELL'UNITÀ PRODUTTIVA</b>	9
<b>LAYOUT DI PROGETTO RELATIVO ALLA MODIFICA NON SOSTANZIALE RICHIESTA</b>	10
<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE</b>	10
<b>ZONIZZAZIONE ACUSTICA</b>	11
<b>IDROGRAFIA, IDROGEOLOGIA E GEOLOGIA</b>	13
<b>VENTOSITÀ</b>	15
<b>VINCA</b>	15
<b>IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI</b>	<b>15</b>
<b>TRATTAMENTI CON IMPIANTO SIRNI</b>	20
<b>SCHEMA DI FLUSSO</b>	20
<b>FILTRAZIONE E DISIDRATAZIONE DEI FANGHI</b>	20
<b>SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI</b>	20
<b>ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI ATMOSFERICHE</b>	21
<b>CONTROLLI DI LABORATORIO</b>	21
<b>MANUTENZIONE</b>	22
<b>AMMINISTRAZIONE</b>	22
<b>SERVIZI LOGISTICI (SPOGLIATOIO, MENSA, SERVIZI IGIENICI)</b>	22
<b>POLITICA INTEGRATA</b>	<b>22</b>

<b>ASPETTI AMBIENTALI</b>	<b>23</b>
APPROCCIO USATO PER STABILIRE GLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	23
SPIEGAZIONE DEGLI IMPATTI CONNESSI	24
<b>IDENTIFICAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI</b>	<b>25</b>
DIFFIDE E SANZIONI	26
ANALISI DEL RISCHIO	27
APPROCCIO USATO PER VALUTARE LA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI AMBIENTALI	27
<b>VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI</b>	<b>28</b>
<b>DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI DIRETTI</b>	<b>29</b>
EMISSIONI ATMOSFERICHE CONVOGLIATE	29
EMISSIONI ATMOSFERICHE DIFFUSE	31
ODORI	31
SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO E GAS EFFETTO SERRA	32
SCARICHI NELL'ACQUA	32
RIFIUTI	32
GRANDI RISCHI	33
USO E CONTAMINAZIONE DEL SUOLO	34
ENERGIA E GAS TECNICI	34
ACQUA	34
MATERIE PRIME	35
RUMORE	35
VIBRAZIONI	36
IMPATTO VISIVO	36
RISCHIO ATEX	36
RISCHIO INCENDIO	36
PCB/PCT E SOSTANZE PERSISTENTI, BIOACCUMULABILI E TOSSICHE	37
AMIANTO	37
TRAFFICO INDOTTO	37
SORGENTI RADIOATTIVE	37
VALUTAZIONE DEI DATI RISULTANTI DALLE INDAGINI SU INCIDENTI PRECEDENTI	37
INQUINAMENTO LUMINOSO	37
<b>DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INDIRETTI</b>	<b>37</b>
SMALTIMENTO, TRASPORTO, INTERMEDIAZIONE	38
NUOVI MERCATI	39
COMPOSIZIONE DELLA GAMMA DI PRODOTTI	39
<b>DESCRIZIONE DELLE AZIONI ATTUATE PER MIGLIORARE LE PRESTAZIONI AMBIENTALI</b>	<b>39</b>
<b>SINTESI DEI DATI SULLE PRESTAZIONI AMBIENTALI</b>	<b>40</b>
INDICATORI CHIAVE DI PRESTAZIONE AMBIENTALE E INDICATORI SPECIFICI	40
ENERGIA ELETTRICA	40
CARBURANTE	42
REAGENTI ACQUISTATI	42
ACQUA POTABILE	45
RIFIUTI PRODOTTI (SCARICHI)	47
RIFIUTI IN INGRESSO	49
RIFIUTI PERICOLOSI	50
SUOLO	51
EMISSIONI	52
<b>OBIETTIVI E TRAGUARDI AMBIENTALI IN RELAZIONE AGLI ASPETTI E IMPATTI SIGNIFICATIVI</b>	<b>54</b>
<b>DISPOSIZIONI GIURIDICHE E OBBLIGHI NORMATIVI AMBIENTALI</b>	<b>56</b>
<b>DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ GIURIDICA</b>	<b>57</b>

DISPONIBILITÀ PUBBLICA	57
DICHIARAZIONE DI APPROVAZIONE	58
GLOSSARIO	59

### Che cos'è la Dichiarazione Ambientale

Per diffondere la cultura dello sviluppo economico sostenibile, dal 1993 l'Unione Europea ha predisposto uno strumento chiamato EMAS (Eco- management and audit scheme): un sistema al quale possono aderire volontariamente imprese e organizzazioni che vogliono valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e informare il pubblico e tutti gli interessati dei risultati ottenuti. Negli anni questo strumento – adottato nell'ambito del V Programma d'azione comunitario sulla protezione dell'ambiente – è stato più volte revisionato; la disciplina attualmente in vigore, è contenuta nel Regolamento comunitario CE 1221/2009 (di seguito Regolamento EMAS) e successive modifiche: Reg. (UE) n. 2017/1505 (All. I, II, III – Reg. Emas) e Reg. (UE) n. 2018/2026 (All. IV - Emas). L'obiettivo di EMAS è promuovere continui miglioramenti nelle prestazioni ambientali da parte degli enti e delle imprese aderenti, richiedendo in particolare l'adozione di un sistema di gestione ambientale (sottoposto periodicamente a revisioni), la formazione e la partecipazione attiva dei dipendenti e l'informazione al pubblico di quanto realizzato. Tra gli impegni richiesti c'è anche la pubblicazione di una Dichiarazione Ambientale, contenente tutte le informazioni sugli aspetti ambientali e sulla struttura organizzativa per la loro gestione. La Dichiarazione Ambientale propone una sintesi dei dati disponibili sulle prestazioni ambientali dell'organizzazione tramite degli "indicatori chiave" (si veda il paragrafo relativo così come prescritto dall'Allegato IV al Regolamento CE n. 1221/2009.).

Ottenere la registrazione Emas, per Castelnuovo Ambiente Srl significa promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, instaurare un dialogo aperto con il pubblico e gli enti e massimizzare il coinvolgimento attivo del personale.

### Sintesi delle attività dei prodotti e dei servizi

#### Dati generali dell'organizzazione

Ragione Sociale:	CASTELNUOVO AMBIENTE s.r.l. (abbreviato: C.A. s.r.l.)
Codice ATECO ufficiale:	38.22.00
Codici NACE:	38.21 secondario, 38.22 prevalente
Codici NACE 2.1:	38.3
SETTORE di attività:	Trattamento chimico fisico di rifiuti speciali liquidi non pericolosi e pericolosi
Sede Legale:	Via Colombara – 37014 Castelnuovo del Garda VR
Stabilimento:	Via Colombara – 37014 Castelnuovo del Garda VR
Numero telefonico:	045/2570004
Contatti:	Email: <a href="mailto:l.lunardi@castelnuovoambiente.com">l.lunardi@castelnuovoambiente.com</a> – Mob: 339 5317788
Anno di fondazione Società:	2016
Anno di inizio Attività:	2018
CCIAA	VR431701
Partita IVA	0494839283

Legale rappresentante:	Luca Lunardi
Numero di dipendenti:	9

## Attività

Castelnuovo Ambiente S.r.l. opera nel campo dello smaltimento dei rifiuti liquidi speciali pericolosi e non pericolosi e svolge un'attività di trattamento chimico – fisico (D9), deposito preliminare di rifiuti (D15) ed intermediazione di rifiuti senza detenzione.

Lo scopo del trattamento chimico-fisico è di ottenere dei rifiuti idonei per essere depurati o smaltiti in impianti finali.

Attraverso i vari trattamenti a cui vengono sottoposti i rifiuti, questi vengono separati in un rifiuto liquido non pericoloso che può essere inviato ad un impianto biologico per la depurazione finale e in un fango palabile pericoloso che può essere smaltito in discarica.

L'attività è regolamentata dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata dalla Regione Veneto con decreto n. 70 del 12/10/2021.

Le prescrizioni relative al provvedimento AIA sopra citato e nuovo PMC, sono state gestite apportando le relative modifiche al sistema di gestione. In particolare sono stati modificati i documenti:

Mod. 12.03 "Elenco controlli ambientali e operativi", il Mod. 05.01 "Scadenziario interventi di manutenzione" e il Mod. 05.03 "Registrazione interventi di manutenzione", rapporti di prova.

Le principali modifiche riguardano:

- il quantitativo massimo stoccabile di fango pericoloso 56 Mg;
- il quantitativo massimo stoccabile di imballaggi 9 Mg;
- il quantitativo massimo di rifiuti liquidi trattabili 300 Mg/ giorno;
- il parametro TVOC da analizzare per le emissioni in sostituzione al precedente COV;
- il certificato di omologa e le analisi di classificazione possono essere effettuate ogni 12 mesi per ogni lotto invece che ogni 6 mesi;
- autorizzato oltre al trattamento congiunto tra singole partire di rifiuti anche la commistione con rifiuti già contenuti nei serbatoi;
- Le manutenzioni previste dal PMC sono state inserite a sistema sugli appositi moduli 05.03 e 05.01 sopra citati.

Il controllo della conformità legislativa viene svolto principalmente dal Controllore Indipendente, il dettaglio dei controlli è riportato nel Mod. 12.03 "Elenco controlli ambientali e operativi" sopra citato.

L'impianto è autorizzato a trattare i rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi riportati nell'allegato A1, che costituisce parte integrante dell'autorizzazione.

C.A. sta inoltre perseguendo un piano di sviluppo dell'attività, che ha come obiettivi il miglioramento dell'efficienza dei trattamenti depurativi dei rifiuti e l'aumento delle capacità produttive complessive.

Il piano prevede l'introduzione di nuove tecnologie nel trattamento dei rifiuti e l'esecuzione di interventi strutturali per adeguare l'impianto alle necessità.

Allo scopo, il 23/12/2019 è stata approvata con il Decreto Regionale n. 651 del 23/12/2019, l'installazione e l'esercizio di una sezione impiantistica di filtrazione, concentrazione di metalli (impianto SIRNI), ultra filtrazione (UF) e osmosi inversa.

Ulteriori disposizioni sono riportate sul nuovo decreto AIA 70 del 12/10/21 e inseriti nel Mod. 12.03 sopra citato.

Il decreto 293 del 24/10/22 modifica l'AIA 70 del 12/10/21 nei punti 13 e 14 dell'allegato A.

Le modifiche riguardano la planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti. Gli elaborati “Allegato B22” e “B22-REV.1” devono intendersi sostituiti da “Tavola n.02 – Stato di Progetto relativo alla modifica non sostanziale richiesta, assunto al prot. N. 298622 in data 05/07/22”.

C.A. nel corso degli ultimi anni ha portato a termine:

2023: i lavori di revamping dell’impianto, risulta conclusa anche l’installazione dell’impianto SIRNI, osmosi e Ultra filtrazione (UF);

2024: installazione di ICP-OES nel laboratorio;

2025: sostituzione di una delle due filtropresse.

### **Storia e prime generalità dell’esercizio**

C.A. ha perfezionato l’acquisizione dell’attuale impianto, come ramo d’Azienda, da Nuova Amit srl il 19.06.2018 e contestualmente ha ottenuto dalla Regione Veneto la volturazione dell’Autorizzazione Integrata Ambientale con il decreto n. 41 del 07.06.2018. Il giorno 11.02.2020 C.A. ha formalizzato, dal tribunale fallimentare di Venezia, l’acquisto dell’impianto e del terreno su cui insiste, divenendo a tutti gli effetti proprietaria del sito.

C.A. Srl ha inoltre ottenuto il rinnovo dell’AIA con decreto n. 70 del 12/10/21 da parte della Regione del Veneto.

C.A. ha adottato al proprio interno sistemi di gestione qualità e ambiente secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 e il Regolamento comunitario CE 1221/2009 e successive modifiche: Reg. (UE) n. 2017/1505 (All. I, II, III) e Reg. (UE) n. 2018/2026 (All. IV).

Attualmente i certificati in vigore sono i seguenti:

- certificato RINA ISO 9001:2015 n. 40923/21/S;
- certificato RINA ISO 14001:2015 n. EMS-8452/S;
- registrazione Emas con certificato di registrazione N. IT-002130.

### **Struttura organica**

La struttura organizzativa è composta da un’area amministrativa e da un’area tecnica.

L’area amministrativa si articola in:

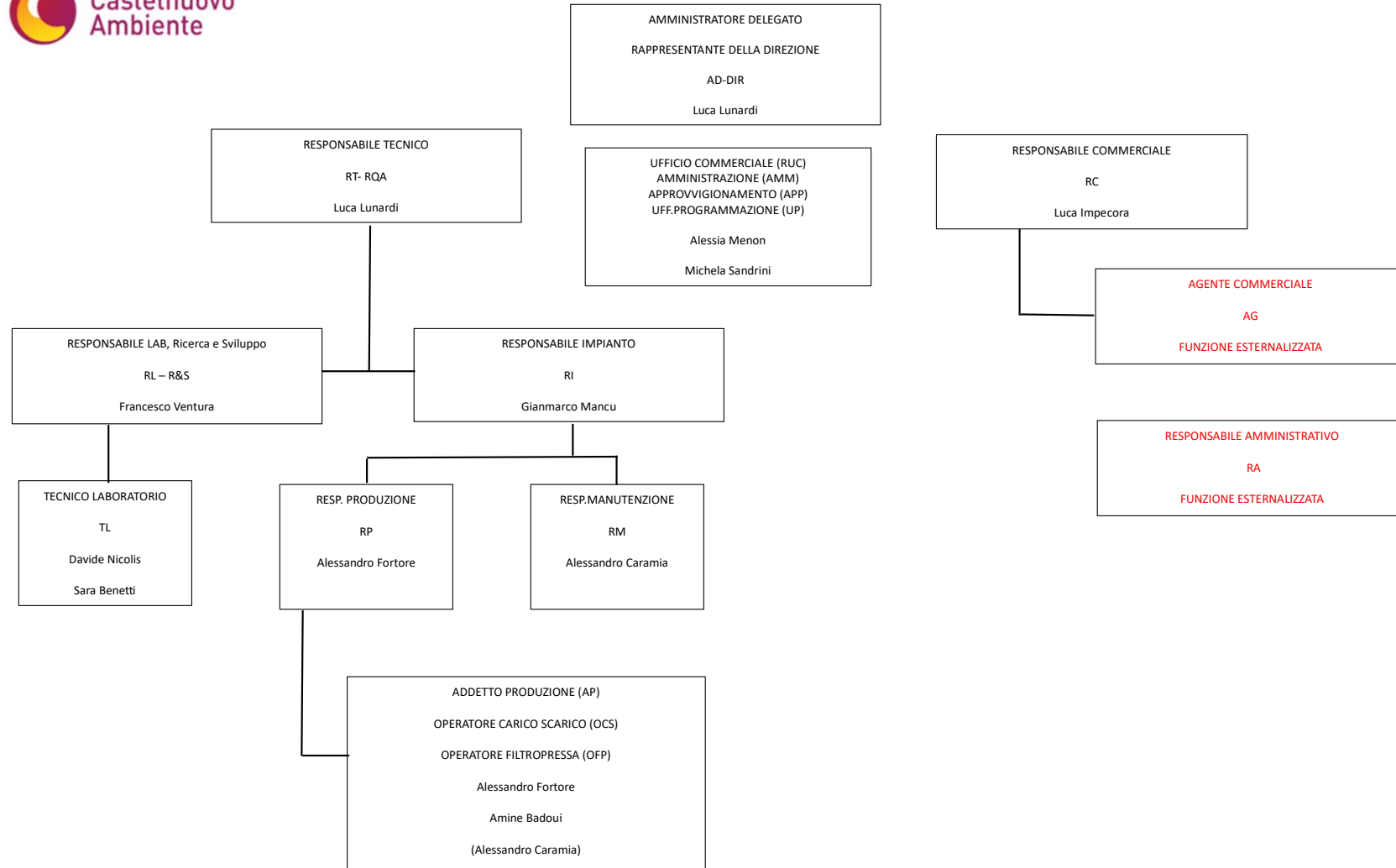
- approvvigionamento,
- ufficio commerciale,
- risorse umane,
- amministrazione.

L’area tecnica si articola in:

- impianto di trattamento,
- laboratorio chimico,
- manutenzione.

**Organigramma**

Di seguito riportiamo l'organigramma nominale di C.A. Srl in rev. 9 del 29/01/2026



**La Direzione**

Di seguito viene fornita una breve spiegazione sulle funzioni citate in organigramma:

AU e il Rappresentante della direzione supervisionano tutte le attività.

RA è una funzione esternalizzata.

RUC, APP, AMM, UP si occupa di fatturazione, ordini per l'impianto, formulari, registro carico/scarico, gestisce clienti e fornitori, collabora con i Responsabili di funzione e con il Controllore Indipendente, si relaziona con gli Enti e supervisiona il lavoro svolto da UP, UC.

UP, UC si occupa della programmazione dell'impianto e dei contratti dell'area commerciale.

RQA gestisce e revisiona il SGI, esegue audit interni, esegue la formazione sul SGI, segue le certificazioni con l'ente Certificatore, collabora con i Responsabili di funzione.

RT supervisiona tutte le attività dell'area Tecnica.

RC supervisiona tutte le attività dell'area Commerciale.

TL eseguono le analisi di laboratorio.

RP coordina le attività della produzione e collabora con i Responsabili di funzione.

RM è responsabile delle manutenzioni e supervisiona il lavoro svolto da MAN.

MAN esegue le manutenzioni.

RP coordina le operazioni di produzione, si interfaccia con i Responsabili di funzione e supervisiona il lavoro svolto da AP.

AP eseguono i trattamenti chimico-fisici dei reflui.

OCS si occupano di caricare e scaricare i camion.

OFP si occupano delle filtropresse.

### **Sistema di governance**

Il Sistema di Governance di Castelnuovo Ambiente Srl è il sistema ordinario o tradizionale che prevede la presenza di un Organo di Amministrazione nel nostro caso di un Amministratore unico.

Il Rappresentante della direzione, già Amministratore Unico, è stato incaricato con relativa nomina al fine di garantire che il sistema di gestione ambientale sia conforme al Regolamento (UE) 1221/2009, Allegato II, Parte B.2. e che i vertici aziendali siano informati sulle prestazioni del sistema di gestione ambientale.

Tutte le attività e i processi sono procedurati e a seguito di audit sia interni che esterni, vengono raccolti eventuali obiettivi di miglioramento al fine di adeguare l'intero Sistema ai Regolamento comunitario CE 1221/2009 (di seguito Regolamento EMAS) e successive modifiche: Reg. (UE) n. 2017/1505 (All. I, II, III – Reg. Emas) e il Reg. (UE) n. 2018/2026 (All.IV- Emas).

A tal proposito C.A. srl ha deciso su base volontaria di perseguire la certificazione EMAS con l'obiettivo di promuovere continui miglioramenti nelle prestazioni ambientali.

Gli indicatori di performance vengono gestiti tramite apposito modulo Mod.11.05, e ogni anno vengono aggiornati e commentati in fase di Riesame alla direzione. Castelnuovo Ambiente S.r.l. ha preso visione della DECISIONE UE 2020/519 DELLA COMMISSIONE del 03/04/2020. Il documento prende in considerazione i rifiuti solidi urbani (RSU), i rifiuti da costruzione e demolizione e i rifiuti sanitari, pertanto, non rientra nel campo di applicazione di Castelnuovo Ambiente Srl.

Ogni anno durante il Riesame alla direzione, vengono definiti i nuovi obiettivi anche ambientali e successivamente vengono svolte riunioni per coinvolgere tutto il personale.

Tutte le Procedure Gestionali e le Istruzioni Operative sono state spiegate al personale e registrate le relative riunioni.

Ciascuno, per quanto di sua competenza, esegue quanto stabilito nelle Procedure Gestionali al fine di presidiare tutte le fasi dei processi, per evitare inquinamenti ambientali e rispondere in modo adeguato in caso di emergenza.

Il personale viene costantemente informato e formato.

La formazione viene programmata e registrata su apposito Mod. 10.01 "Formazione svolta e piano formativo".

Vengono raccolti in apposite cartelline gli attestati di formazione riguardante i corsi seguiti dal personale e nel caso in cui la formazione venga fatta internamente, viene registrata sul Mod. 10.03. "Verbale di formazione".

Tutta la documentazione è disponibile in rete aziendale.

### **Descrizione dell'unità produttiva**

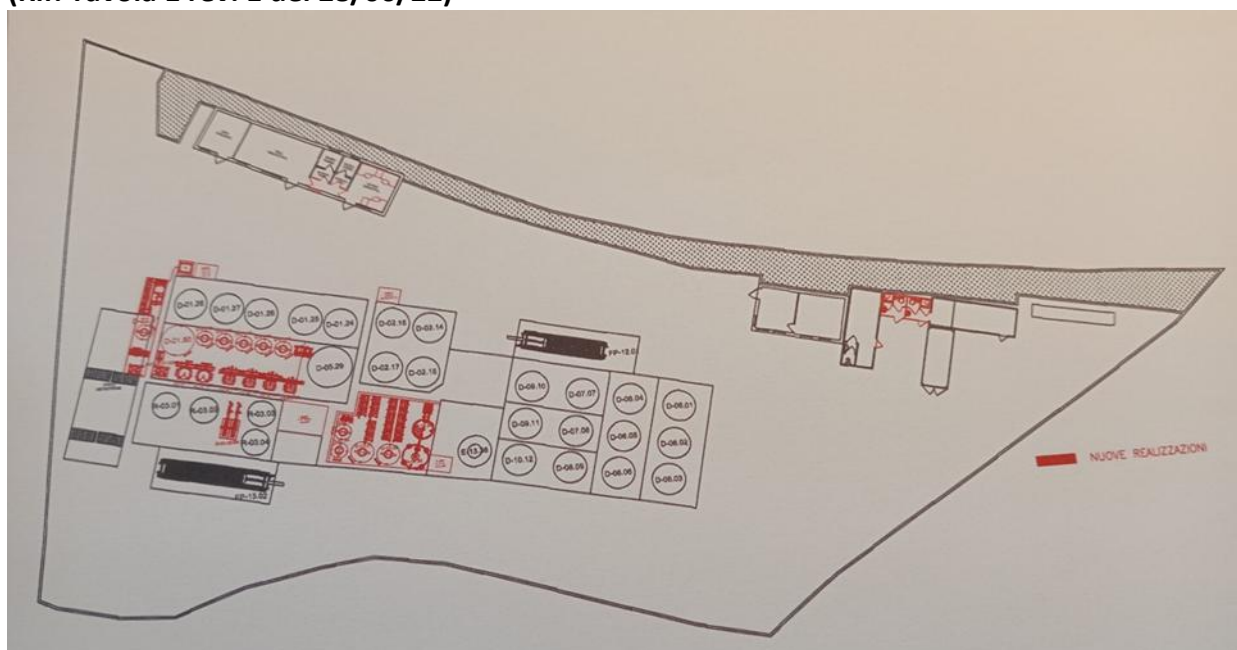
L'insediamento si sviluppa su un'area complessiva di m<sup>2</sup> 3890 ed è strutturato nei seguenti settori:

- 1 Impianto di stoccaggio e trattamento, costituito dai serbatoi, dalle attrezzature per il trattamento dei reflui e dall'impianto di abbattimento delle emissioni atmosferiche.
- 2 Piazzale scoperto, adibito alla circolazione dei mezzi, al carico/scarico dei reflui e allo stoccaggio dei reattivi.
- 3 Laboratorio chimico, ubicato in un edificio ad un unico piano insieme con i locali di servizio al personale.
- 4 Uffici, ubicati in un edificio ad un unico piano.
- 5 Manutenzione, costituita dall'officina di manutenzione degli impianti, ubicata in una struttura prefabbricata ad un unico piano.

Come accennato è stata autorizzata la modifica non sostanziale con Dec.293 del 24/10/22, pertanto viene di seguito riportata la planimetria con le modifiche autorizzate.

I lavori di revamping risultano ultimati come da Layout sotto riportato.

**Layout di progetto relativo alla modifica non sostanziale richiesta  
(Rif. Tavola 1 rev. 1 del 28/06/22)**



Elenco dei serbatoi e apparecchiature secondo il layout:

- da D-01.24.00 a D-01.28.00 serbatoi di stoccaggio acidi – P;
- D-02.14.00 serbatoio di stoccaggio neutro/basici- NP;
- da D-02.15.00 a D-02.17.00 serbatoi di stoccaggio neutro/basici- P;
- D-05.29.00 ispessitore;
- da D-06.01.00 a D-06.06.00 stoccaggio acque trattate;
- da D-07.07.00 a D-07.08.00 stoccaggio acque da filtropresse;
- D-08.09.00 stoccaggio concentrato osmosi;
- da D-09.10.00 a D-09.11.00 serbatoi di stoccaggio di servizio per fanghi liquidi da chimico-fisico;
- D-10.12.00 serbatoio di stoccaggio per permeato osmosi;
- D-14.31.00 stoccaggio solforico;
- D-15.32.00 stoccaggio soda;
- D-16.33.00 stoccaggio cloruro ferrico;
- D-17.34.00 stoccaggio ipoclorito;
- da D-21.45.00 a D-21.49.00 serbatoi soluzione in concentrazione;
- da D-21.50.00 a D-22.51.00 serbatoi CIP osmosi.

**Inquadramento territoriale**

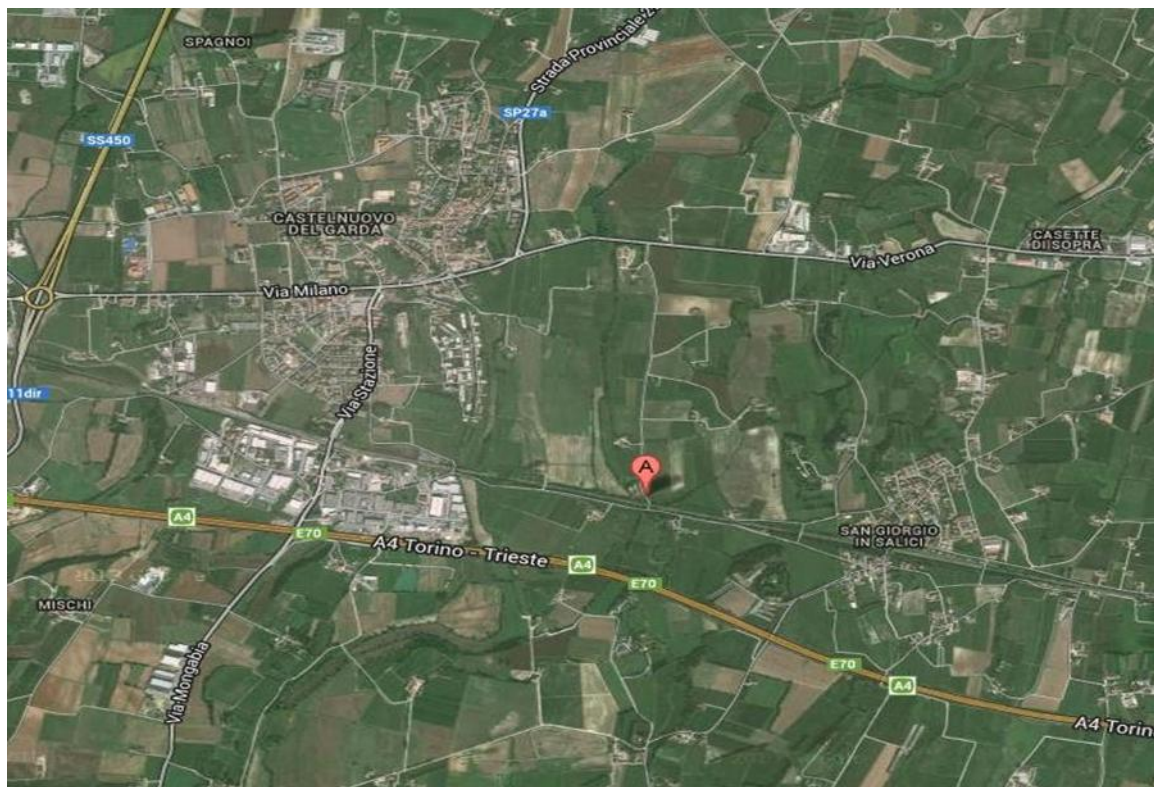
L’impianto è ubicato nel comune di Castelnuovo del Garda via Colombara, in aperta campagna a circa 1.5 Km a Sud-est del capoluogo del Comune di Castelnuovo del Garda, al limite con il confine comunale di Sona.

Dal punto di vista urbanistico sorge in una Z.T.O. “E agricola, sottozona E\2” (art. 51-52-53-54-55 delle N.A. allegate al vigente P.R.G.), con vincolo ambientale e paesaggistico (art. 63 delle N.A. allegate al vigente P.R.G.) e in fascia di rispetto stradale e ferroviario (art. 64 delle N.A. allegate al vigente P.R.G.)

Catastalmente l'area occupata dall'impianto, di superficie complessiva pari a 3.890 m<sup>2</sup>, è censita alla Sezione unica Foglio 21, mappale n. 59 del Comune di Castelnuovo del Garda.

Confina a sud con la linea ferroviaria Milano-Venezia, ad ovest con il Fiume Tione, ad est con la strada comunale e a nord con altri terreni agricoli.

I centri più vicini, Castelnuovo del Garda e San Giorgio in salici, si trovano ad oltre 500 m di distanza, mentre alcune corti agricole isolate, Colombara Vertua, Il Fienile, Bettola e Molino, distano qualche centinaio di metri dall'area dell'impianto.



### Zonizzazione acustica

L'insediamento occupa un'area dalla forma trapezoidale, delimitata da Via Colombara ad Est, il torrente Tasso a Sud ed Ovest, ed inserita in un'area agricola, attraversata dalla linea ferroviaria Milano – Venezia a Sud.

Gli insediamenti più prossimi allo stabilimento sono rappresentati da una serie di corti agricole – residenziali localizzate nelle diverse direzioni ad una distanza di circa 200 m in linea d'aria dallo stabilimento della CASTELNUOVO AMBIENTE S.r.l.

Lo stabilimento sorge in Comune di Castelnuovo del Garda, mentre le aree localizzate a sud dello stesso, oltre la linea ferroviaria sorgono in Comune di Sona.

L'insediamento comprende un complesso centrale occupato da serbatoi ed impianti di trattamento dei rifiuti e due palazzine una adibita ad uffici ed una a laboratorio analisi e servizi igienico – assistenziali.

In base a quanto riportato sul piano di zonizzazione acustica comunale, l'insediamento di CA S.r.l. rientra in classe II come pure l'insediamento abitativo di Via Fenil localizzato ad Ovest dell'impianto. L'insediamento residenziale di via Colombara a Nord dell'impianto rientra in classe I, mentre gli insediamenti residenziali di Via Molino e Via Betulla, localizzati a Sud dell'impianto in comune di Sona, rientrano in classe IV.

È inoltre necessario considerare che tutto l'insediamento della Castelnuovo Ambiente, l'insediamento di Via Fenil e quelli di Via Betulla e Via Molino, cadono entro i 100 m di distanza dalla mezzeria dei binari (fascia A), per il quale, limitatamente al rumore prodotto dal traffico ferroviario, vigono i valori limite stabiliti dal DPR 459/1998.

La normativa di riferimento per la previsione dell'impatto acustico sull'ambiente esterno è la L. 447/95, in seguito attuata dal D.P.C.M. 14 novembre 1997, che definisce i valori limite delle sorgenti sonore, dal D.M. 16 marzo 1998, che stabilisce le modalità di misura.

A tali normative si debbono aggiungere:

- DPR n.° 142 del 30 marzo 2004, regolamento del rumore dovuto al traffico stradale
  - D.P.R. n° 459 del 18/11/1998 in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario.
- Il DPR 142/2004 stabilisce le norme per la prevenzione ed il contenimento dell'inquinamento dal rumore provocato dalle infrastrutture stradali e definisce le fasce territoriali di pertinenza acustica del traffico stradale. Via Colombara, Via Fenil e Via Betulla, sono strade di quartiere per le quale valgono i valori limite stabiliti dal Piano di zonizzazione acustica comunale, ovvero classe II.

Il D.P.R. 459/1998 stabilisce la presenza delle seguenti fasce di pertinenza a partire dalla mezzeria dei binari:

a) m 250 per le infrastrutture esistenti e quelle di nuova realizzazione con velocità di progetto non superiore a 200 km/ h. Tale fascia viene suddivisa in due parti: la prima, più vicina all'infrastruttura, della larghezza di m 100, denominata fascia A; la seconda, più distante dall'infrastruttura, della larghezza di m 150, denominata fascia B;

b) m 250 per le infrastrutture di nuova realizzazione con velocità di progetto superiore a 200 km/h. Nel caso specifico della Linea Ferroviaria Milano – Venezia (Infrastrutture esistenti con velocità di progetto non superiore a 200 km/h i valori assoluti di immissione sono i seguenti:

- a) 50 dB(A) Leq diurno, 40 dB(A) Leq notturno per scuole, ospedali, case di cura e case di riposo; per le scuole vale il solo limite diurno;
- b) 70 dB(A) Leq diurno, 60 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia A;
- c) 65 dB(A) Leq diurno, 55 dB(A) Leq notturno per gli altri ricettori all'interno della fascia B.

I valori limite di emissione delle singole sorgenti fisse all'interno delle fasce di pertinenza sono i seguenti:

Tabella B (D.P.C.M. 14 novembre 1997)		
Leq dB(A)		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6÷22)	notturno (22÷6)
I aree particolarmente protette	45	35
II aree prevalentemente residenziali	50	40
III aree di tipo misto	55	45
IV aree di intensa attività umana	60	50
V aree prevalentemente industriali	65	55
VI aree esclusivamente industriali	65	65

I valori limite assoluti di immissione riferiti al rumore immesso nell'ambiente esterno dall'insieme di tutte le sorgenti sono i seguenti:

Tabella C (D.P.C.M. 14 novembre 1997)
---------------------------------------

Leq dB(A)		
Classi di destinazione d'uso del territorio	Tempi di riferimento	
	diurno (6÷22)	notturno (22÷6)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Oltre ai limiti massimi in assoluto, nelle zone non esclusivamente industriali, la differenza fra il rumore prodotto dall'azienda ed il rumore di fondo non deve superare, all'interno degli ambienti abitativi, i valori seguenti:

- Periodo diurno 5 dB(A)
- periodo notturno 3 dB(A)

Il criterio del limite differenziale di cui sopra non si applica nei seguenti casi:

- se il rumore misurato a finestre aperte sia inferiore a 50 dB(A) durante il periodo diurno e 40 dB(A) durante il periodo notturno,
- se il rumore misurato a finestre chiuse sia inferiore a 35 dB(A) durante il periodo diurno e 25 dB(A) durante il periodo notturno.

Tale criterio non si applica inoltre nelle aree rientranti in classe VI – zone esclusivamente industriali.

L'attività consiste nel trattamento chimico – fisico di rifiuti e si svolge durante il periodo diurno.

Le sorgenti di rumore presenti nell'area sono le emissioni sonore prodotte dall'impianto, e dovute ai macchinari in funzione (pompe, ventilatori, compressori ecc.) e ai mezzi di trasporto per il conferimento dei rifiuti in ingresso ed in uscita dell'impianto, quelle prodotte dalla linea ferroviaria MI - VE e quelle prodotte dal traffico stradale di via Colombara.

I recettori potenzialmente più esposti, a causa della localizzazione rispetto all'impianto, sono gli insediamenti abitativi di Via Colombara e di Via Fenil, dai quali tuttavia non sono mai pervenute lamentele per disturbo da rumore.

### **Idrografia, idrogeologia e geologia**

In data 16 settembre 2002 è stata emessa una relazione tecnica descrittiva eseguita dall'Ing. Gabriele Scaltriti Prof. di "Impianti di trattamento degli effluenti inquinanti" dell'università di Padova, al fine di comunicare alla Regione del Veneto e alla Provincia di Verona, il progetto definitivo per la bonifica, messa in sicurezza permanente e riqualificazione ambientale presso l'area dell'impianto destinato al trattamento di rifiuti conto terzi.

Gli scavi, i campionamenti e le analisi riportate nella relazione sono serviti per la costruzione del bacino di contenimento presente sotto l'impianto e della rete piezometrica.

Lungo il diaframma è stata realizzata una rete di pozzi piezometrici (ora P1, P3, P5, P6 ter) per permettere il monitoraggio della falda acquifera che scorre sotto l'area dell'impianto e verificare nel tempo la tenuta del diaframma.

L'acqua dei piezometri viene analizzata con frequenza semestrale, secondo le indicazioni del Piano di Monitoraggio e Controllo.

I singoli referti analitici sono presenti in azienda e a disposizione dell'Autorità di Controllo.

L'intero perimetro dell'area è stato circoscritto da una membrana di bentonite dello spessore di circa 20 cm che si sviluppa in profondità per 5 metri, fino ad intercettare lo strato d'argilla sottostante.

Tale membrana si estende per tutto il perimetro dell'impianto e lo isola completamente dalle aree circostanti.

Le acque meteoriche sono coltate da una rete di pluviali in un'apposita vasca di raccolta.

Le acque raccolte sono periodicamente sottoposte a trattamento per essere poi smaltite come acque di processo.

Come riporta la relazione del 16 settembre 2002 al fine di approfondire il modello geolitologico ed idrogeologico del sito sono stati effettuati 5 sondaggi a carotaggio continuo, spinti a profondità di 8-10 metri dal piano di calpestio del piazzale.

Tali sondaggi hanno confermato quanto già noto e permesso di evidenziare la presenza di un banco argilloso limoso a bassissima permeabilità, continuo ed omogeneo tra circa i 5 e oltre i 10 metri di profondità.

Tale banco costituisce l'orizzonte di sostegno della falda superficiale intercettata dai piezometri, nonché una efficace protezione degli acquiferi confinati sottostanti.

Il sondaggio ambientale effettuato in data 27/03/2006, con carotaggio a rotazione in continuo a secco, ha permesso di identificare la stratigrafia del terreno.

La stratigrafia è così composta: a quota 0.40 m calcestruzzo, da 0.40 m a 2.60 m argilla limosa, da 2.60 m a 3.20 m ghiaia medio fina, da 3.20 m a 3.80 m sabbia fino-media ghiaiosa con limo.

Il sottosuolo indagato è costituito in prevalenza da depositi morenici limosi ed argillosi di colore variabile dal marrone, al nocciola al grigio, con frazione ghiaiosa e sabbiosa scarsamente rappresentata.

Le analisi di laboratorio sui campioni prelevati a diverse profondità durante i carotaggi hanno evidenziato trattarsi di argille inorganiche di bassa plasticità ed in percentuale minore di limi inorganici di alta compressibilità. I valori dei coefficienti di permeabilità sono risultati sempre molto bassi, inferiori a  $10^{-9}$  m/s.

Da un punto di vista idrogeologico questi depositi, consentono una circolazione idrica sotterranea assai difficoltosa.

Lungo la fascia occidentale della proprietà, in prossimità del fiume Tione, il sottosuolo si differenzia chiaramente in un livello acquifero sabbioso-ghiaioso con matrice limosa, posto a profondità di 2-3 metri dal piano campagna. Questo acquifero risulta avere permeabilità molto bassa dell'ordine di  $10^{-10}$  m/s.

Il livello di sostegno dell'acquifero si individua a profondità di circa 5 metri dal piano campagna ed è anch'esso costituito da argille e argille limose con valori del coefficiente di permeabilità analoghi a quelli sopra citati.

La differenziazione stratigrafica ed idrogeologica rilevata è legata all'azione di sedimenti alluvionali ed ancor prima fluvioglaciali ad opera del fiume Tione ed in epoca passata dello scaricatore fluvioglaciale che ha dato luogo all'incisione valliva intramorenica entro la quale scorre l'attuale corso del Tione.

Attualmente il Tione corre oltre il confine occidentale del mappale 52 ed il suo corso è conforme all'andamento rappresentato dalla Carta Tecnica Regionale, relativa a rilievi aerofotogrammetrici del 1983. Ne consegue che gli interventi di riporto in questione sono riferibili ad epoche precedenti.

### **Ventosità**

L'impianto di Castelnuovo Ambiente Srl è dotato di una centralina metereologica che registra le condizioni climatiche. La direzione dominante del vento registrata negli anni dal 2018 al 2024 è Est. Eventuali fenomeni odorigeni non disturbano le abitazioni vicine, in quanto il vento spinge gli odori verso la campagna e la ferrovia.

### **Vinca**

In data 30/04/2021 è stata effettuata da SPS Ecologia una relazione tecnica di incidenza ambientale (VINCA). Dalla relazione citata si evince che i siti S.I.C., Z.P.S. e Z.C.S. più vicini all'insediamento sono i seguenti:

- 1 Basso Garda - codice IT3210018 – che è situato a circa 6,4 km a Nord - Ovest dell'insediamento (S.I.C. e Z.P.S.).
- 2 Laghetto del Frassino – codice IT3210003 – che dista circa 8,1 km ad Ovest dello stabilimento (S.I.C. e Z.P.S.).
- 3 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest – codice IT3210043 – localizzato circa 8 km a Nord – Est dell'insediamento (S.I.C.).

Le principali vulnerabilità dei siti natura 2000 sopra elencati sono:

- 1 Basso Garda: eccessivo sfruttamento turistico dell'area con conseguente forte antropizzazione e disturbo degli ambiti naturali.
- 2 Laghetto del Frassino: Inquinamento, eutrofizzazione e interrimento.
- 3 Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Est: interventi di modifica idrodinamica in alveo, rettifica e rimodellamento delle sponde.

L'impianto, come già descritto, è autorizzato e regolamentato da Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), e pertanto si avvale di sistemi di prevenzione, controllo e monitoraggio volti alla verifica e al mantenimento di un adeguato livello di efficienza delle tecniche di contenimento dell'inquinamento.

Considerate le caratteristiche degli accorgimenti ambientali adottati dall'azienda, gli inquinamenti prodotti dall'attività aziendale, in relazione all'ampiezza di tali effetti, e la distanza dai siti SIC/ZPS/ZCS in esame e degli habitat e specie presenti nei siti stessi, risulta che l'esercizio dell'attività non produce e non produrrà effetti significativi negativi per l'integrità dei siti Natura 2000.

### **Identificazione dei processi**

Di seguito si riportano le fasi del processo produttivo con associate le procedure/istruzioni di riferimento adottate e i presidi conseguenti. Sono segnalate le eventuali variazioni apportate in seguito al nuovo provvedimento AIA.

Il processo produttivo si compone delle seguenti fasi:	Procedure e istruzioni gestionali relative al processo:	Presidi relativi al processo:
Ricevimento reflui da trattare,	PRO 02 Conferimento del rifiuto; IO 01.01 Compilazione fir e registro c/s; IO 02.01 Carico e scarico rifiuti e reagenti, IO 02.02 Cisternette, IO 04.01 Metodi di Campionamento; IO 07.01 Gestione sostanze pericolose	I reflui da trattare vengono omologati seguendo specifiche schede di trattamento. L'elenco dei codici EER che l'impianto può trattare è disponibile in AIA 70 del 12/10/21 allegato A1. Le acque meteoriche vengono raccolte e dopo trattamento chimico fisico vengono inviate in idonei impianti di smaltimento con EER 190203, possono essere anche smaltite direttamente senza trattamento con EER 161002.
Stoccaggio reflui da trattare,	PRO 02 Conferimento del rifiuto, IO 05.01 Prova tenuta bacini di contenimento; IO 07.01 Gestione sostanze pericolose	Prima dello stoccaggio viene effettuata la prova di miscibilità e commistione tra i reflui. I reflui vengono stoccati divisi per tipologia in idonei serbatoi. I serbatoi sono alloggiati all'interno di bacini di contenimento.
Trattamento dei reflui,	PRO 03 Trattamento rifiuti, IO 03.01 Istruzioni Trattamento; IO 03.03 Chiusura sala trattamenti; IO 07.01 Gestione sostanze pericolose	Il trattamento viene eseguito in batch, preliminarmente viene effettuata una prova in "piccola scala" dai tecnici di laboratorio a cui segue il trattamento nei reattori, sempre controllato dall'operatore e supervisionato dai tecnici di laboratorio. E' possibile effettuare il trattamento congiunto e la commistione tra più rifiuti, previa prova di fattibilità.
Filtrazione fanghi,	PRO 03 Trattamento rifiuti, IO 03.02 Istruzioni Filtropresse	La filtrazione avviene tramite due filtropresse, situate in aree chiuse e servite da aspirazione, controllate e tenute in buono stato dagli operatori dell'impianto. Dalla filtrazione si ottengono due tipologie di rifiuti: EER 190205*, fanghi prodotti da trattamenti c/f contenenti sostanze pericolose e EER 190203, rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti

		non pericolosi (denominate “acque finali”).
Smaltimento prodotti, rifiuti	PRO 03 Trattamento rifiuti; IO 01.01 Compilazione fir e registro c/s; IO 02.01 Carico e scarico dei rifiuti e reagenti	I rifiuti prodotti, vengono analizzati da laboratorio esterno accreditato, e vengono smaltiti in idonei impianti di smaltimento con relativo formulario di identificazione del rifiuto. Le movimentazioni vengono registrate su apposito registro di carico/scarico. Non ci sono scarichi idrici in corpi idrici superficiali nè in fognatura industriale.
Abbattimento emissioni atmosferiche,	IO 05.02 Manutenzione; IO 02.01 Carico e scarico dei rifiuti e reagenti	Tutte le sezioni dell'impianto sono sottoposte ad aspirazione. Le emissioni convogliate arrivano allo scrubber, l'impianto di abbattimento delle emissioni. In fase di carico autobotti, un collettore di aspirazione raccoglie gli sfiati e li invia allo scrubber. Lo scrubber viene controllato ogni giorno dagli operatori che registrano le relative manutenzioni e osservazioni. Ogni 6 mesi vengono effettuate analisi per le emissioni convogliate e diffuse.
Controlli di laboratorio,	PRO 04 Gestione del laboratorio, IO 04.01 Metodi di campionamento; IO 04.02 Norme sicurezza Laboratorio, IO 07.01 Gestione sostanze pericolose	Il laboratorio interno si occupa di effettuare analisi sui rifiuti in ingresso, sui rifiuti in fase di trattamento e sui rifiuti prodotti. I controlli analitici servono per verificare la conformità dei rifiuti conferiti rispetto all'omologa iniziale e, per i rifiuti prodotti da CA, la conformità all'omologa degli impianti di destino. Le analisi di caratterizzazione dei rifiuti vengono eseguite esternamente presso laboratorio accreditato.

Manutenzione,	IO 05.02 Manutenzione, IO 03.04 Avviamento e fermata impianto	Sia la strumentazione del laboratorio che le attrezzature dell'impianto vengono regolarmente mantenute seguendo appositi scadenziari e registrando le relative manutenzioni.
Attività amministrative,	PRO 01 Progettazione e definizione contratti; PRO 06 Approvvigionamento	I contratti vengono rinnovati ogni anno. Le cartelle dei clienti e dei fornitori contengono tutta la documentazione necessaria, dai "RdP" di classificazione dei rifiuti, alle omologhe effettuate, dalla valutazione dei fornitori agli ordini.
Servizi logistici (spogliatoio, mensa, servizi igienici).	All'interno dei locali sono appese norme di comportamento	E' presente idonea cartellonistica per le emergenze e relativa alla raccolta differenziata.

Sono presenti altre procedure (PRO) e istruzioni (IO) non citate nella tabella:

PRO 11 Sistema di gestione integrato; PRO 12 Analisi ambientale; PRO Gestione emergenza COVID-19; IO 08.01 Gestione Emergenze; PE e registrazione simulazioni di emergenza. DVR.

Ogni PG e IO richiama i relativi moduli (Mod.) che in tabella non sono citati.

In riferimento alla nuova AIA, sono stati modificati i moduli:

Mod. 12.03 "Elenco controlli ambientali e operativi",

Mod. 05. 01 "Scadenziario interventi di manutenzione",

Mod. 05. 03 "Registrazione interventi di manutenzione",

Rapporti di prova,

Tutti i documenti del sistema sono elencati nel Mod. 11.06 "Elenco informazioni documentate SGI"

Non sono presenti presidi per ridurre il rumore e l'inquinamento luminoso perché non necessari.

Le diverse fasi del processo sono meglio descritte e articolate nei successivi paragrafi.

### **Ricevimento rifiuti da trattare**

I reflui trattati dall'impianto sono rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi provenienti da attività industriali, trasportati da automezzi dotati di idonea autorizzazione.

Perché possano essere conferiti i rifiuti devono superare una fase preliminare di valutazione, definita omologa, in cui vengono acquisiti gli elementi significativi (processo di provenienza, materie prime utilizzate, caratteristiche chimico-fisiche), per definire la loro idoneità ad essere trattati nell'impianto.

All'atto del conferimento, i rifiuti in arrivo vengono campionati e sottoposti a controlli analitici da parte del laboratorio interno per verificare che le loro caratteristiche siano omogenee con quelle definite in omologa.

### **Stoccaggio reflui da trattare**

All'atto del conferimento i rifiuti vengono avviati allo stoccaggio in cisterne distinte per tipologia. Tutti i vari rifiuti, prima della miscelazione ed equalizzazione, vengono sottoposti a verifiche di compatibilità tra i reflui stoccati nei serbatoi di stoccaggio mediante prove di laboratorio.

I rifiuti neutri e basici vengono scaricati in una griglia a nastro continuo autopulente per rimuovere eventuali materiali solidi grossolani e tramite pompa centrifuga di sollevamento, vengono caricati in uno dei 4 serbatoi di stoccaggio da 50 metri cubi (1 per rifiuti NP e 3 per rifiuti P) dotati di bacini di contenimento.

I rifiuti acidi vengono scaricati in altri 5 serbatoi in vetroresina da 45 metri cubi con apposita pompa centrifuga a trascinamento magnetico.

### **Stoccaggio reflui da trattare**

All'atto del conferimento i rifiuti vengono avviati allo stoccaggio in cisterne distinte per tipologia. Tutti i vari rifiuti, prima della miscelazione ed equalizzazione, vengono sottoposti a verifiche di compatibilità tra i reflui stoccati nei serbatoi di stoccaggio mediante prove di laboratorio.

I rifiuti neutri e basici vengono scaricati in una griglia a nastro continuo autopulente per rimuovere eventuali materiali solidi grossolani e tramite pompa centrifuga di sollevamento, vengono caricati in uno dei 4 serbatoi di stoccaggio da 50 metri cubi (1 per rifiuti NP e 3 per rifiuti P) dotati di bacini di contenimento.

I rifiuti acidi vengono scaricati in altri 5 serbatoi in vetroresina da 45 metri cubi con apposita pompa centrifuga a trascinamento magnetico.

### **Trattamenti chimico- fisici discontinui**

I trattamenti vengono eseguiti in una sala attrezzata con quattro reattori da 15 metri cubi cadauno, di cui uno è in acciaio inox e tre in vetroresina. I reattori sono collegati con apposite tubazioni per il carico/scarico dei reflui e per il dosaggio dei reagenti liquidi e sono dotati di agitatori per la miscelazione.

I rifiuti liquidi neutri e basici, sia NP che P, provenienti dai serbatoi di stoccaggio, vengono trasferiti a mezzo di una pompa centrifuga ad un reattore e vengono fatti reagire con l'aggiunta di opportuni reagenti.

Le modalità di trattamento vengono stabilite in base a specifiche schede di trattamento in cui è riportata la sequenza completa delle fasi, i reagenti da utilizzare ed i controlli analitici da eseguire, mentre il dosaggio dei reagenti viene effettuato in base alle prove preliminari di laboratorio.

I processi di trattamento sono:

- Correzione del pH e chiariflocculazione con lo scopo di far precipitare i metalli pesanti e di abbattere i solidi sospesi presenti nel rifiuto da trattare;
- Neutralizzazione di acidi e basi, correggendo il pH fino al valore di pH neutro.

Alla fine del trattamento discontinuo vengono eseguite le analisi chimiche di laboratorio e viene effettuata la separazione di acque reflue e fanghi.

Acque reflue e fanghi, separatamente, vengono trasferiti con pompa centrifuga autoadescante ai serbatoi di stoccaggio delle acque e dei fanghi.

I fanghi subiscono un condizionamento chimico con lo scopo di migliorarne la struttura ed ottenere una veloce filtrazione con un elevato contenuto di sostanze secche. I fanghi condizionati vengono trasferiti con pompa mono vite nei serbatoi di stoccaggio dei fanghi liquidi in vetroresina, ognuno da 50 metri cubi per la successiva fase di disidratazione.

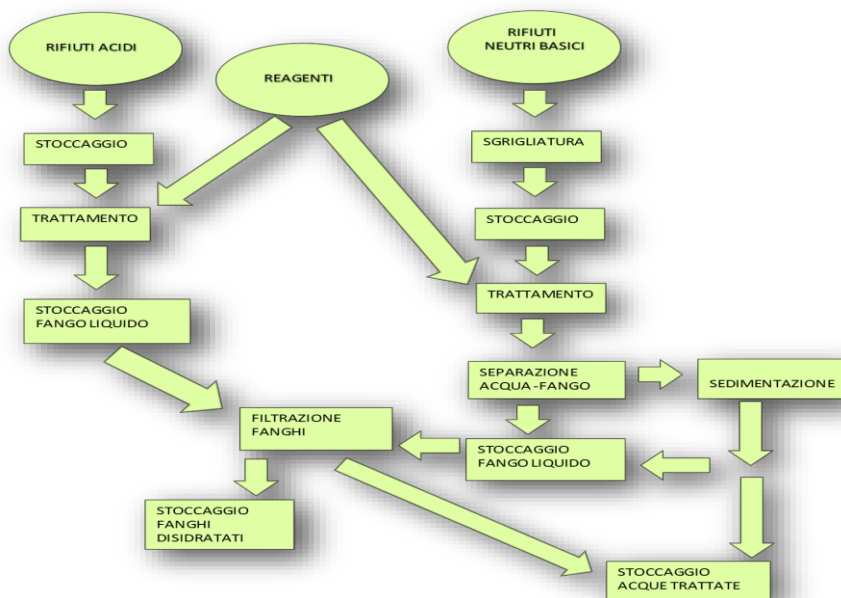
### **Trattamenti con impianto SIRNI**

Come accennato precedentemente, CA Srl, ha ottenuto l'approvazione per l'installazione dell'impianto SIRNI con il Decreto Regionale n. 651 del 23/12/2019.

L'installazione della sezione impiantistica di filtrazione, concentrazione di metalli (impianto SIRNI), ultra filtrazione (UF) e osmosi inversa, risulta conclusa e si pensa nell'arco del 2024 di uscire dalla fase sperimentale.

La nuova struttura impiantistica potrebbe diminuire l'impatto ambientale producendo meno rifiuti pericolosi e utilizzando meno reagenti.

Schema di flusso



### **Filtrazione e disidratazione dei fanghi**

La sezione di disidratazione è costituita da 2 filtropresse complete delle pompe di alimentazione a relative apparecchiature ausiliarie.

Dopo la filtropressatura, l'acqua si raccoglie per caduta in una vasca e viene trasferita con una pompa sommersa ai serbatoi di stoccaggio delle acque trattate, mentre i fanghi filtropressati vanno a cadere per gravità in cassoni scarrabili.

### **Smaltimento dei rifiuti prodotti**

I rifiuti speciali prodotti dall'attività sono identificati e codificati come definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

Dal trattamento dei rifiuti si ottengono le seguenti tipologie di rifiuto:

- acque depurate, rifiuto liquido NP, a cui viene attribuito il EER 190203 – Miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi. Vengono inviate ad impianti di trattamento chimico – fisico e biologico che completano la depurazione (D9-D8).
- fanghi palabili, rifiuto solido P, a cui viene attribuito il EER 190205\* – Fanghi prodotti da trattamenti chimico – fisici contenenti sostanze pericolose. Vengono smaltiti in impianti che effettuano inertizzazione-stabilizzazione (D9) per successivo deposito in discarica (D1).

Occasionalmente nei rifiuti conferiti si riscontra la presenza di sostanze non compatibili con il trattamento, che devono essere rimossi prima di avviare il rifiuto al trattamento c/f.

Questi vengono trasferiti in apposite cisternette e classificati con il EER 140603\* - Altri solventi e miscele di solventi, per essere poi conferiti ad impianti di trattamento autorizzati.

I rifiuti prodotti dal laboratorio sono classificati con il EER 160506\* - Sostanze chimiche di laboratorio contaminate o costituite da sostanze pericolose, e sono raccolti in fustini per essere periodicamente conferiti ad impianti di trattamento autorizzati.

Gli imballaggi di scarto provenienti dalle varie attività dell'impianto sono raccolti in un cassone scarrabile, chiuso e classificati con il EER 150106 – Imballaggi di materiali misti, per essere periodicamente conferiti ad impianti di recupero autorizzati.

Le acque meteoriche vengono raccolte in apposita vasca interrata. Possono essere smaltite tal quali con EER 161002 oppure previo trattamento vengono smaltite in idonei impianti di smaltimento con EER 190203.

### **Abbattimento delle emissioni atmosferiche**

L'impianto di trattamento chimico-fisico è dotato di un sistema di abbattimento delle emissioni (scrubber) a due stadi che raccoglie gli sfiati dai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti neutri e basici, dai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti acidi, dalla sala trattamenti, dai reattori per il trattamento chimico-fisico discontinuo, dai fabbricati che contengono le due filtropresse per la disidratazione dei fanghi e dai serbatoi di stoccaggio dei reagenti liquidi.

Tutti i serbatoi di stoccaggio rifiuti, i reattori, i sedimentatori e le altre apparecchiature dell'impianto, nonché la sala trattamenti ed i fabbricati di alloggiamento filtropresse sono chiusi e tenuti in depressione attraverso un ventilatore al servizio dello Scrubber.

### **Controlli di laboratorio**

Il laboratorio chimico interno provvede ai controlli analitici necessari per il monitoraggio puntuale delle varie fasi di trattamento dei rifiuti ed in particolare a quelli di seguito specificati:

- Controllo dei nuovi rifiuti proposti per lo smaltimento;
- Controllo dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- Controlli di processo dopo trattamento batch;
- Controllo dei rifiuti in uscita all'impianto;

Le analisi di caratterizzazione dei rifiuti e le analisi delle emissioni vengono effettuate presso i laboratori esterni certificati.

### **Manutenzione**

L'officina di manutenzione è collocata in una struttura prefabbricata, situata dietro alla palazzina degli uffici.

Viene eseguita la manutenzione relativa a:

- Smontaggio e montaggio di parti meccaniche;
- Interventi di riparazione/sostituzione di parti meccaniche;
- Interventi di manutenzione ordinaria sulle apparecchiature (lubrificazione, regolazione, controllo, etc.)

### **Amministrazione**

Le attività amministrative vengono svolte nella palazzina uffici.

I compiti dell'amministrazione sono:

- Gestione amministrativa dei rifiuti in entrata e uscita;
- Approvvigionamento reagenti e materiali;
- Gestione contabile;
- Gestione preventivi;
- Gestione delle risorse umane.

### **Servizi logistici (Spogliatoio, mensa, servizi igienici)**

Lo spogliatoio ed i servizi igienici sono collocati nella palazzina in prossimità dell'ingresso a lato del laboratorio.

Il locale ristoro e mensa è collocato in una struttura prefabbricata, situato dietro alla palazzina uffici.

## ***Politica integrata***

### **Politica per la qualità e ambiente rev. 4 del 12.06.24**

Castelnuovo Ambiente S.r.l. offre al mercato industriale un servizio di trattamento di rifiuti liquidi pericolosi e non pericolosi grazie all'elevata competenza e professionalità del proprio personale e alle idonee tecnologie disponibili nell'impianto di Castelnuovo del Garda (VR).

Castelnuovo Ambiente S.r.l. aspira ad essere partner di riferimento per lo smaltimento rifiuti liquidi industriali pericolosi e non pericolosi per le aziende del centro-nord Italia fornendo un servizio rispettoso dell'ambiente e nel contempo che incontri le esigenze di disponibilità e di celerità che richiedono i clienti.

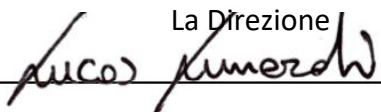
Per questo motivo si è dotata di un sistema di gestione integrato qualità e ambiente per standardizzare le sue prassi, ridurre gli impatti ambientali, migliorare di continuo il servizio e rispondere alla legislazione vigente in materia.

In questa ottica, Castelnuovo Ambiente S.r.l. si impegna a:

- rispettare le prescrizioni legali applicabili alle proprie attività oltre che quelle previste dall' AIA Dec. 70 del 12/10/21 e smi e dal PMC Rev. 28 luglio 2021;
- rispondere ai requisiti delle norme di riferimento **UNI EN ISO 9001:2015** (qualità) e **UNI EN ISO 14001:2015** (ambiente) per mantenere le certificazioni di conformità alle stesse da parte di ente terzo;
- assicurare di operare secondo i principi della sostenibilità ambientale per il contrasto al Climate Change gestendo gli aspetti ambientali ad esso correlati;
- mantenere la registrazione Emas e quindi promuovere il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali, per instaurare un dialogo aperto con il pubblico e gli enti e massimizzare il coinvolgimento attivo del personale;
- soddisfare le esigenze dei clienti in termini di costi, tempi di espletamento del servizio e quantità di rifiuti trattati dall'impianto;
- migliorare le tecnologie di trattamento in modo da diminuire l'impatto ambientale:
  - ✓ producendo meno rifiuti pericolosi
  - ✓ riducendo il consumo di risorse naturali
  - ✓ rendendo nuovamente disponibili potenziali materie prime
- perseguire un continuo miglioramento con l'acquisto di attrezzature sempre più all'avanguardia e performanti;
- implementare il laboratorio con tecnologie atte ad aumentare la sua capacità di progettazione dei trattamenti e di supporto alla produzione, fornendo nel contempo un ulteriore servizio al cliente diventando un punto di riferimento per le analisi di classificazione dei rifiuti;
- assicurare la consapevolezza del personale sugli impatti ambientali ed i rischi per la salute e la sicurezza generati dai processi di lavoro:
  - ✓ promuovendo attività di formazione ed informazione
  - ✓ coinvolgendo tutte le risorse rendendole consapevoli dei loro obblighi individuali e dell'importanza di ogni singola azione per il raggiungimento dei risultati attesi e della loro responsabilità
- sviluppare e approfondire le competenze del personale, sempre in un'ottica di miglioramento continuo, anche al fine di prevenire eventuali errori.

La presente Politica Integrata per la qualità e l'ambiente guida le scelte strategiche di Castelnuovo Ambiente Srl ed è messa a conoscenza di tutti i lavoratori e collaboratori, resa disponibile alle parti interessate tramite il sito internet aziendale [www.castelnuovoambiente.com](http://www.castelnuovoambiente.com) nella sezione documentazione, unitamente al provvedimento autorizzativo AIA Dec. 70 del 12/10/21 ed ai certificati UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 ed aggiornata periodicamente per assicurarne la rilevanza in riferimento agli sviluppi organizzativi, produttivi e tecnici dell'azienda.

La Direzione



---

## ***Aspetti ambientali***

### **Approccio usato per stabilire gli aspetti ambientali significativi**

L'identificazione degli aspetti ambientali avviene attraverso uno schema che permette di collegare ogni fase del ciclo di vita del prodotto con i fattori ambientali coinvolti.

La presenza di aspetti ambientali può riguardare:

- La normale situazione operativa;
- Situazioni di emergenza.

Le situazioni di emergenza che si possono presentare, sono state elencate e studiate all'interno di specifiche istruzioni operative. Vengono di seguito riportate le istruzioni inerenti: IO 08.01 "Gestione Emergenze", IO 04.02 "Norme Sicurezza Laboratorio", IO 05.01 "Prova tenuta bacini", IO 07.01 "Gestione sostanze Pericolose".

Gli aspetti ambientali presi in considerazione sono:

- consumi di risorse: risorse energetiche, idriche e di materie prime;
- emissioni: convogliate, diffuse, uso di gas lesivi dell'ozono, uso di gas ad effetto serra;
- scarichi idrici: acque meteoriche e scarichi domestici;
- rifiuti: urbani, speciali non pericolosi, speciali pericolosi;
- altri: contaminazione del suolo e sottosuolo, impatto acustico, molestie olfattive, traffico.

Gli aspetti ambientali identificati possono essere suddivisi tra diretti e indiretti:

- Diretti (quelli associati con attività, prodotti e servizi dell'organizzazione stessa, su cui quest'ultima ha un controllo di gestione diretto): consumo energia elettrica per usi produttivi, consumo acqua per usi produttivi, consumo di prodotti chimici, emissioni convogliate scrubber, emissioni diffuse impianto, produzione di rifiuti speciali P e NP, impatto acustico lavorazioni, emissioni odorigene impianto, traffico trasporto rifiuti e dipendenti.
- Indiretti (quelli associati con aspetti controllati dai fornitori, aspetti controllati lungo la catena, aspetti controllati dai clienti): consumo energia elettrica, combustibili, acqua, materie prime (sostanze chimiche) per la produzione, emissione fumi da riscaldamento e attività industriali, scarichi idrici produttivi, produzione rifiuti speciali NP e P, impatto acustico lavorazioni, sversamento accidentale di sostanze pericolose.

### **Spiegazione degli impatti connessi**

Gli aspetti ambientali producono direttamente o indirettamente, degli impatti ambientali.

Al fine di correlare gli eventi causa-effetto, sono stati individuati i seguenti impatti ambientali (I):

- I1 Peggioramento della qualità dell'aria
- I2 Piogge acide
- I3 Cambiamenti climatici (effetto serra)
- I4 Riduzione dello strato di ozono stratosferico
- I5 Inquinamento delle acque superficiali
- I6 Immissione di rifiuti nell'ambiente
- I7 Inquinamento del suolo e delle acque sotterranee
- I8 Riduzione di risorse (acqua, combustibili fossili, energia elettrica e altre risorse)
- I9 Peggioramento del clima acustico
- I10 Impatto visivo

- I11 Effetti negativi su flora e fauna
- I12 Generazione di squilibri nell'ecosistema
- I13 Danni alla salute umana
- I14 Peggioramento della qualità della vita

### Identificazione degli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali diretti e indiretti in condizioni di normalità (N) e di emergenza (E) sono stati individuati nell'Analisi Ambientale aggiornata con i dati relativi all'anno 2025 e con apposito modulo Mod. 12.01" Identificazione aspetti ambientali diretti" e Mod. 12.01" Identificazione aspetti ambientali indiretti", di seguito riportati in base alle attività svolte.

<b>Identificazione aspetti ambientali diretti Mod. 12.01 Rev. 4 Anno 2025</b>						
<b>(aspetti associati all'attività, prodotti e servizi dell'attività stessa, su cui CA Srl ha il controllo diretto)</b>						
	ASPETTO	IMPATTO	PROCESSO			
			amministrazione	trattamento rifiuti	analisi chimiche	manutenzione
emissione	emissioni atmosferiche convogliate	I1	-	N	-	-
emissione	emissioni atmosferiche diffuse	I1	-	N + E	N+E	-
emissione	odori	I1	-	N+E	N+E	-
emissione	sostanze lesive per l'ozono	I4	-	-	-	-
emissione	gas serra	I3	N	-	N	-
emissione	scarichi nell'acqua	I5	-	-	-	-
emissione	acque meteoriche	I6	-	N + E	-	-
emissione	rifiuti urbani	I6	N	-	N	N
emissione	rifiuti NP	I6	-	N + E	N	N
emissione	rifiuti P	I6	-	N + E	N	N
altro	grandi rischi (Seveso)	I6,I11,I13	-	-	-	-
emissione	uso e contaminazione del suolo	I7	-	N + E	E	E
consumo	energia elettrica e gas tecnici, gasolio	I8	N	N	N	N
consumo	acqua	I8	N	N	N	N
consumo	materie prime (carta, plastica)	I8	N	-	N	N
consumo	prodotti e sostanze pericolose (reagenti)	I6,I8	-	N + E	N + E	N + E
emissione	rumore	I9	-	N	N	N
altro	vibrazioni	I14	-	-	-	N
emissione	impatto visivo	I10	-	-	-	-
altro	rischio atex	I13	-	-	E	-
altro	rischio incendio	I12,I14	E	E	E	E
emissione	pcb/pct	I12,I13	-	-	-	-
emissione	amianto	I11,I13	-	-	-	-
altro	traffico indotto	TUTTI	N	N	N	N
emissione	sorgenti radioattive	I11,I13	-	-	-	-
altro	incidenti precedenti	TUTTI	-	-	-	-

Identificazione aspetti ambientali indiretti					
Mod. 12.01 Rev. 4 Anno 2025 (aspetti associati a clienti e fornitori)					
	ASPETTO	IMPATTO	PROCESSO		
			clienti	smaltimento	trasporto
emissione	emissioni atmosferiche convogliate	I1	N	N	-
emissione	emissioni atmosferiche diffuse	I1	N	N	-
emissione	odori	I1	N	N	N
emissione	sostanze lesive per l'ozono	I4	N	N	N
emissione	gas serra	I3	N	N	N
emissione	scarichi nell'acqua	I5	N	N	-
emissione	acque meteoriche	I6	N	N	-
emissione	rifiuti urbani	I6	N	N	N
emissione	rifiuti NP	I6	N	N	N
emissione	rifiuti P	I6	N+E	N+E	N+E
altro	grandi rischi (Seveso)	I6,I11,I13	N	-	-
emissione	uso e contaminazione del suolo	I7	N	N	N
consumo	energia elettrica e gas tecnici, gasolio	I8	N	N	N
consumo	acqua	I8	N	N	N
consumo	materie prime (carta, plastica)	I8	N	-	-
consumo	prodotti e sostanze pericolose (reagenti)	I6,I8	N	N	N
emissione	rumore	I9	N	N	N
altro	vibrazioni	I14	N	N	N
emissione	impatto visivo	I10	N	N	N
altro	rischio atex	I13	-	-	-
altro	rischio incendio	I12,I14	-	-	-
emissione	pcb/pct	I12,I13	-	-	-
emissione	amianto	I11,I13	-	-	-
altro	traffico indotto	TUTTI	N	N	N
emissione	sorgenti radioattive	I11,I13	-	-	-
altro	indimenti precedenti	TUTTI	E	E	

Gli aspetti ambientali applicabili appena delineati sono descritti e valutati nei capitoli successivi.

### **Diffide e sanzioni**

Non sono presenti notifiche di infrazione, diffide, sanzioni e procedimenti legali in materia ambientale.

In data 30/09/2021, ARPAV ha effettuato un sopralluogo e successivamente ha chiesto chiarimenti da parte di C.A. Srl per superamenti dei limiti (CSC) previsti dal D.lgs. 152/06, per il solo piezometro di valle P6 -ter.

Il gestore ha provveduto a comunicare di non aver segnalato agli enti i superamenti riscontrati, in quanto riconducibili a cause endogene sito-specifiche (come risulta dal verbale della conferenza dei servizi del 13/11/2017).

I dati dell'ultimo monitoraggio, delle acque sotterranee, (allegate alla nota del gestore del 13/10/2021) confermano il rispetto delle CSC.

Al riguardo, si fa presente che il sito è stato oggetto, tra il 2004 e il 2007 di una procedura di bonifica, consistita nella realizzazione di un setto in cemento e bentonite (diaframma), ammortato su uno strato naturale di argilla, che ha perimetrato l'intero impianto.

C.A. Srl è stata ammessa al pagamento dell'ammenda con verbale n. 48NR/2021 UCAVR del 08/11/21, regolarmente pagata in data 03/12/21.

Si dà atto pertanto che l'illecito originariamente accertato risulta regolarizzato.  
In data 17.04.24 ARPAV ha eseguito un sopralluogo (verbali di ispezione n. 408/24/UCABR e 440/24/UCABR) la cui Relazione finale del 14.05.2024 ha avuto esito positivo.

### **Analisi del rischio**

L'accaduto precedentemente descritto è stato attentamente analizzato e nel sistema di gestione ambientale sono state rafforzate le modalità di gestione, ai fini di comunicazione dei casi di superamento dei parametri.

A tal proposito sono stati modificati i seguenti moduli del sistema:

- Mod. 12.03 "Elenco controlli ambientali e operativi";
- Mod. 05.01 "Scadenziario interventi di manutenzione";
- Mod. 09.01 "Comunicazioni Enti" come da Quadro Sinottico Riepilogativo dei Controlli del PMC.

Per il 2025, C.A. Srl ha provveduto a comunicare agli Enti il superamento dei limiti per il parametro Nichel, a seguito della verifica analitica effettuata il 16/09/2025 con analisi RDP n. 25-03188 del 13/10/2025 per il piezometro P6ter. Anche in questo caso trattasi di cause endogene sito specifiche.

### **Approccio usato per valutare la significatività degli impatti ambientali**

La valutazione della significatività degli impatti è stata effettuata considerando i seguenti fattori:

- Intensità dell'impatto ambientale (per gli aspetti diretti e indiretti);
- Sensibilità ambientale (per gli aspetti diretti e indiretti);
- Adeguatezza tecnologica (solo per gli aspetti diretti);
- Livello di controllo gestionale (solo per gli aspetti indiretti).

L'intensità dell'impatto ambientale è stata valutata su una scala da 1 non significativa, a 4 molto intensa, in base alle quantità in gioco, alla sensibilità e vulnerabilità esterna e alla disponibilità di dati di valutazione.

La sensibilità dell'ambiente è stata valutata su una scala da 1 ambiente poco sensibile, a 4 ambiente molto sensibile, in base alle lamentele o contestazioni ricevute sia interne che esterne.

L'adeguatezza tecnologica è stata valutata su una scala da 1 ottima, a 4 pessima, in base alla possibilità o meno di apportare migliorie tecnologiche.

Il livello di controllo gestionale è stato valutato su una scala da 1 controllo elevato, a 4 nessun controllo, in base a quanto può essere controllato l'aspetto ambientale con interventi e modalità di comportamento.

Inoltre gli aspetti possono essere classificati con NC, quindi non classificati, quando sull'aspetto in esame non sono disponibili dati di valutazione.

Per calcolare il livello di significatività dell'aspetto ambientale diretto, si moltiplicano gli indicatori di INTENSITÀ x SENSIBILITÀ x ADEGUATEZZA.

Per calcolare il livello di significatività degli aspetti ambientali indiretti, si moltiplicano gli indicatori di INTENSITÀ x SENSIBILITÀ x GESTIONALE.

La significatività è classificabile, in ordine crescente di priorità, secondo la seguente tabella:

<b>Significatività</b>	<b>Giudizio</b>	<b>Azioni</b>
Tra 1 e 7	<b>AAA</b>	Nessuna azione obbligatoria
Tra 8 e 15	<b>AA</b> Controllo e ottimizzazione	Sul lungo termine
Tra 16 e 25	<b>A</b> L'impatto è controllato	Sul medio termine
Tra 25 e 31	<b>BB</b> Medio, controllo incerto	Sul breve termine
> di 31 (valore max. possibile 64)	<b>B</b> Debole, controllo insufficiente	Urgenti

### Valutazione degli aspetti ambientali

Tutti gli aspetti identificati con il Mod. 12.01 "Identificazione aspetti ambientali diretti e indiretti" sono stati successivamente valutati con apposito Mod. 12.02 "Valutazione aspetti ambientali diretti e indiretti", secondo le istruzioni fornite dalla PRO 12 "Analisi Ambientale" e appena descritte.

La valutazione degli aspetti ambientali diretti e indiretti indica che complessivamente la situazione ambientale appare positiva attestandosi sul livello AAA, vengono di seguito riportati gli aspetti che hanno dato esito AA (filtrati dal Mod. 12.02) con azioni da attuare sul lungo termine (riferite al Mod. 11.02 "Azioni correttive e di miglioramento").

Valutazione aspetti ambientali diretti Mod. 12.02 Rev. 4 Anno 2025										
PROCESSO	ASPETTO	IMPATTO	SITUAZIONE	INTENSITA'	SENSIBILITA'	ADEGUATEZZA	SIGNIFICATIVITA'	GIUDIZIO	AZIONI (RIF. MOD. 11.02)	
trattamento rifiuti	emissione rifiuti NP	16	N	2	2	3	12 AA	>installazione nuova pesa (ob. 1/2026) >implementazione impianto ad osmosi inversa o evaporatore (ob. 2/2026) >sostituzione reattori/miscelatori (ob. 3/2025) >sostituzione filtropresse (ob. 2/2024 FP2) >sirni (ob. 2/2023)		
trattamento rifiuti	emissione rifiuti NP	16	E	2	2	3	12 AA	>installazione nuova pesa (ob. 1/2026) >implementazione impianto ad osmosi inversa o evaporatore (ob. 2/2026) >sostituzione reattori/miscelatori (ob. 3/2025) >sostituzione filtropresse (ob. 2/2024 FP2) >sirni (ob. 2/2023)		
trattamento rifiuti	consumo energia elettrica e gas tecnici	18	N	2	2	3	12 AA	agrivoltaico (ob. 5/2023)		
trattamento rifiuti	consumo prodotti e sostanze pericolose (reagenti)	16,18	N	2	2	3	12 AA	sirni (ob. 2/2023)		
trattamento rifiuti	consumo prodotti e sostanze pericolose (reagenti)	16,18	E	2	2	3	12 AA	sirni (ob. 2/2023)		
analisi chimiche	consumo energia elettrica e gas tecnici	18	N	2	2	3	12 AA	>agrivoltaico (ob. 5/2023) >revamping laboratorio (ob. 2/2025)		
analisi chimiche	consumo prodotti e sostanze pericolose (reagenti)	16,18	N	1	3	3	9 AA	revamping laboratorio (ob. 2/2025)		
analisi chimiche	consumo prodotti e sostanze pericolose (reagenti)	16,18	E	1	3	3	9 AA	revamping laboratorio (ob. 2/2025)		

Gli aspetti che hanno dato esito A (filtrati dal Mod. 12.02) con azioni da attuare sul medio termine (riferite al Mod. 11.02 "Azioni correttive e di miglioramento") sono riportati di seguito:

Valutazione aspetti ambientali diretti Mod. 12.02 Rev. 4 Anno 2025										
PROCESSO	ASPETTO	IMPATTO	SITUAZIONE	INTENSITA'	SENSIBILITA'	ADEGUATEZZA	SIGNIFICATIVITA'	GIUDIZIO	AZIONI (RIF. MOD. 11.02)	
trattamento rifiuti	emissione rifiuti P	16	N	3	2	3	18 A	>installazione nuova pesa (ob. 1/2026) >implementazione impianto ad osmosi inversa o evaporatore (ob. 2/2026) >sostituzione reattori/miscelatori (ob. 3/2025) >sostituzione filtropresse (ob. 2/2024 FP2) >sirni (ob. 2/2023)		
trattamento rifiuti	emissione rifiuti P	16	E	3	2	3	18 A	>installazione nuova pesa (ob. 1/2026) >implementazione impianto ad osmosi inversa o evaporatore (ob. 2/2026) >sostituzione reattori/miscelatori (ob. 3/2025) >sostituzione filtropresse (ob. 2/2024 FP2) >sirni (ob. 2/2023)		

Le azioni da attuare sono state discusse in fase di Riesame della direzione e sulla base delle necessità evidenziate con la valutazione sono stati definiti gli obiettivi di miglioramento elencati e dettagliati nel "Piano obiettivi ambientali 2024-2027".

## Descrizione degli aspetti ambientali diretti

### Emissioni atmosferiche convogliate

L'impianto è dotato di due punti di emissioni convogliate provenienti dal laboratorio chimico e dalle lavorazioni.

Le emissioni del laboratorio chimico sono relative alla cappa chimica ed alla cappa di aspirazione dei fumi della strumentazione (gascromatografo e assorbimento atomico); quelle dell'impianto sono dovute al sistema che provvede a mantenere sotto aspirazione le sezioni di stoccaggio e trattamento.

Le emissioni del laboratorio non sono soggette ad autorizzazione perché rientrano nelle attività in deroga indicate dall'art. 272, comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

Le emissioni dell'impianto sono prodotte da un sistema di aspirazioni localizzate che convergono in un unico camino asservito ad un impianto di abbattimento "scrubber doppio stadio" e sono autorizzate con il Decreto AIA n. 70 del 12.10.2021

Il sistema di aspirazioni raccoglie gli sfiati di tutte le sezioni impiantistiche ad eccezione dell'area di concentrazione metalli, ultrafiltrazione e osmosi inversa.

Gli sfiati dalle singole sezioni sono aspirati con l'ausilio di un elettroventilatore, convogliati mediante una rete di condotte di vario diametro (DN150-DN500) all'impianto di abbattimento.

L'impianto è composto da uno Scrubber a due stadi, costituito da:

- ventilatore principale avente portata massima di 24.000 Nm<sup>3</sup>/h;
- 2 colonne coassiali in PVC con riempimento di anelli Raschig, sovrapposte ed in serie di cui la prima contiene una soluzione acida di acido solforico a pH 2 e l'altra contiene una soluzione basica di soda caustica a pH 12 con integrazione di ipoclorito di sodio;
- 2 vasche di raccolta delle soluzioni acida e basica;
- pompe per il riciclo delle soluzioni;
- serbatoi dei reagenti.

Le emissioni gassose passano attraverso la prima colonna e vengono a contatto con una soluzione acida, alimentata in continuo con due pompe attraverso idonei ugelli, dove avviene l'abbattimento di sostanze azotate (ammoniaca); successivamente passano nella seconda colonna e vengono a contatto con una soluzione basica la quale consente l'abbattimento di inquinanti acidi e/o composti solforati (mercaptani, solfuri) mediante dosaggio di ipoclorito di sodio.

I parametri da rispettare comprendono sia sostanze gassose (ammoniaca, acido solfidrico, COV) che composti odorigeni.

I rapporti di prova della campagna di marzo 2025 sono:

- ❖ Rdp 25LA01032 del 09/04/25 (emissioni convogliate monte scrubber);
- ❖ Rdp 25LA01033 del 09/04/25 (emissioni convogliate valle scrubber);

I rapporti di prova della campagna di settembre 2025 sono:

- ❖ Rdp 25LA03179 del 22/10/25 (emissioni convogliate monte scrubber);
- ❖ Rdp 25LA03180 del 22/10/25 (emissioni convogliate valle scrubber);

In conformità al PMC, le emissioni convogliate sono sottoposte a controllo periodico a monte e a valle dello scrubber per verificare sia il rispetto dei limiti autorizzativi che l'efficacia dell'abbattimento; i risultati delle rilevazioni sono comunicati semestralmente a Provincia di Verona e ad ARPAV.

Gli esiti dei controlli dell'anno 2025 risultano conformi ai limiti definiti dall'AIA 70 del 12/10/21.

I valori riscontrati con le analisi risultano estremamente bassi sia per i campionamenti di Monte che per quelli di Valle.

### **Emissioni atmosferiche diffuse**

Nonostante tutti i serbatoi e le linee siano sottoposti ad aspirazione, durante le lavorazioni possono prodursi emissioni gassose non convogliabili, come ad esempio in caso di fuoriuscite accidentali di liquidi residui nel distacco di tubazioni, oppure nel travaso di liquidi o di errori operativi o malfunzionamento dell'impianto di abbattimento.

In conformità al PMC, le emissioni diffuse sono sottoposte a monitoraggio periodico semestrale di sostanze gassose (ammoniaca, acido solfidrico, COV) che composti odorigeni con rilevazioni lungo il perimetro dell'impianto.

Non sono presenti limiti. Non ci sono state segnalazioni di lamentele da parte del vicinato.

I rapporti di prova della campagna di marzo 2025 sono:

- ❖ Rdp 25LA01034 del 14/04/25 (emissioni diffuse punto A posizione Nord)
- ❖ Rdp 25LA01035 del 14/04/25 (emissioni diffuse punto B posizione Est)
- ❖ Rdp 25LA01036 del 14/04/25 (emissioni diffuse punto C posizione Sud)
- ❖ Rdp 25LA01037 del 14/04/25 (emissioni diffuse punto D posizione Ovest)

I rapporti di prova della campagna di settembre 2025 sono:

- ❖ Rdp 25LA03181 del 22/10/25 (emissioni diffuse punto A posizione Nord)
- ❖ Rdp 25LA03182 del 22/10/25 (emissioni diffuse punto B posizione Est)
- ❖ Rdp 25LA03183 del 22/10/25 (emissioni diffuse punto C posizione Sud)
- ❖ Rdp 25LA03184 del 22/10/25 (emissioni diffuse punto D posizione Ovest)

I valori delle sostanze gassose presenti sono molto bassi: per l'ammoniaca sono  $<1 \mu\text{g}/\text{m}^3$ , per l'acido solforico  $<10 \mu\text{g}/\text{m}^3$  e per i COV  $<0.05 \text{mg}/\text{m}^3$ .

### **Odori**

L'attività di trattamento dei rifiuti può comportare la produzione di sostanze odorigene.

Le emissioni prodotte dalle varie sezioni dell'impianto sono convogliate nel sistema di abbattimento che ha anche la funzione di abbattere le sostanze odorigene.

I rapporti di prova della campagna di marzo 2025 sono:

- ❖ Rdp 25LF07527 del 08/04/25 (emissioni diffuse odorigene punto A posizione Nord)
- ❖ Rdp 25LF07528 del 08/04/25 (emissioni diffuse odorigene punto B posizione Est)
- ❖ Rdp 25LF07529 del 08/04/25 (emissioni diffuse odorigene punto C posizione Sud)
- ❖ Rdp 25LF07530 del 08/04/25 (emissioni diffuse odorigene punto D posizione Ovest)

I rapporti di prova della campagna di settembre 2025 sono:

- ❖ Rdp 25LF32895 del 22/09/25 (emissioni diffuse odorigene punto A posizione Nord)
- ❖ Rdp 25LF32896 del 22/09/25 (emissioni diffuse odorigene punto B posizione Est)
- ❖ Rdp 25LF32897 del 22/09/25 (emissioni diffuse odorigene punto C posizione Sud)
- ❖ Rdp 25LF32898 del 22/09/25 (emissioni diffuse odorigene punto D posizione Ovest)

Le emissioni odorigene sono sottoposte a controllo semestrale sia in uscita dallo scrubber che lungo il confine per attestare l'efficacia dell'abbattimento. I valori riscontrati risultano essere sotto la soglia di rilevabilità; quindi, le analisi evidenziano l'assenza di odori.

Non ci sono state lamentele da parte del vicinato e non sono previsti limiti.

### **Sostanze lesive per l'ozono e gas effetto serra**

Nell'insediamento sono installati 4 climatizzatori domestici, regolarmente registrati sul database regionale CIRCE.

Tutti utilizzano R32 (gas refrigerante non dannoso per l'ozono) ed hanno un contenuto di gas refrigerante inferiore a 3 kg.

### **Scarichi nell'acqua**

L'insediamento è completamente privo di scarichi idrici.

I reflui derivanti dal trattamento dei rifiuti sono stoccati e smaltiti come rifiuti;

La superficie dell'insediamento è completamente pavimentata ed è dotata di una rete di raccolta delle acque meteoriche che confluiscono in una vasca di raccolta e, successivamente, vengono inviate al trattamento chimico-fisico, come acque di processo con invio finale come rifiuti a idonei impianti per il successivo trattamento chimico-fisico biologico;

Gli scarichi del laboratorio chimico e dei servizi igienici sono convogliati nella vasca di raccolta delle acque meteoriche e parimenti trattati come acque di processo.

L'insediamento ha, tuttavia, un punto di captazione e sollevamento delle acque di falda, intercettate prima del diaframma bentonitico, che vengono inviate a mezzo pompa e condotta fissa nel fiume denominato Tione, come da Concessione Idraulica per l'invio delle acque di falda nel fiume Tione, rilasciata dal Consorzio di Bonifica Adige Garda in data 5 agosto 2008.

Per accertare l'assenza di impatto ambientale da parte di CA Srl, l'acqua del fiume Tione viene analizzata, a titolo cautelativo, con frequenza semestrale. I parametri da analizzare sono specificati all'interno del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC).

Gli esiti delle analisi dell'anno 2025 evidenziano l'assenza di variazioni, quindi l'assenza di effetti dovuti allo stabilimento, tra i parametri analizzati a monte e a valle dell'impianto.

### **Rifiuti**

L'organizzazione opera nel campo dello smaltimento dei rifiuti speciali ed è un impianto autorizzato allo stoccaggio ed al trattamento di rifiuti speciali liquidi NP e P regolamentato dal decreto AIA n. 70 del 12.10.2021.

La gestione dei rifiuti è regolata e controllata in tutte le fasi del processo produttivo secondo le disposizioni del decreto autorizzativo e del PMC.

Nello stabilimento si producono:

- rifiuti urbani, provenienti dagli uffici e dai servizi igienico- assistenziali, conferiti al servizio pubblico di raccolta;
- rifiuti speciali NP e P, frutto dei processi di lavorazione, conferiti a smaltitori abilitati per ogni singolo rifiuto prodotto. I rifiuti prodotti nel 2025 sono stati: 150106 rifiuti di imballaggi misti; 150110\* imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze;; 161002 acqua da precipitazioni, 190203 rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti

non pericolosi; 190205\* fanghi prodotti da trattamento chimico-fisico, 080119\*sospensioni acquose contenenti pitture e vernici contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose, 120109\* emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni e 170405 rifiuti non pericolosi costituiti da ferro e acciaio.

Gestione dei rifiuti urbani:

- raccolta differenziata secondo quanto previsto dalle norme comunali;
- pagamento tariffa comunale.

Gestione rifiuti speciali NP e P:

- verifica regolare iscrizione delle imprese di trasporto e smaltimento all'Albo rifiuti (copia autorizzazioni e aggiornamento continuo in caso di variazioni);
- annotazione dei rifiuti prodotti sul registro di carico/scarico, che corrisponde ai modelli approvati dalla normativa vigente (DM 148/98) e i cui fogli sono vidimati dall'ufficio registro;
- aggiornamento regolare dei registri;
- compilazione del formulario di identificazione e consegna ai trasportatori/smaltitori in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente;
- compilazione regolare del MUD entro la scadenza di legge.

Con il D. Legislativo 3 settembre 2020 n. 116 è stato introdotto il RENTRI (Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti) quando il Registro sarà operativo sostituirà il registro di carico e scarico, i formulari di identificazione dei rifiuti e il MUD. In attesa che tale strumento di tracciabilità dei rifiuti sia operativo, rimane l'obbligo per CA Srl, di tenere i registri di carico e scarico, nel rispetto delle tempistiche.

Il trasporto, lo smaltimento o il recupero dei rifiuti sono affidati a imprese autorizzate, e il controllo delle autorizzazioni è effettuato attraverso la consultazione dell'Albo Gestori Ambientali e il programma gestionale, nel quale i dati sono costantemente aggiornati.

### **Grandi rischi**

In data 13/07/2016, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 105/2015 (Direttiva Seveso III) è stato condotto uno studio per la verifica dell'assoggettabilità dell'impianto alla direttiva.

Tale valutazione è stata ripetuta da Castelnuovo Ambiente Srl, con i clienti che hanno conferito nell'arco dell'anno 2020.

Castelnuovo Ambiente Srl, per ogni conferimento, supervisiona la documentazione dei clienti, nello specifico controlla la scheda descrittiva del rifiuto, l'omologa eseguita in laboratorio interno e l'analisi di classificazione di ogni singolo rifiuto conferibile. Tali documenti vengono valutati in fase di programmazione dei conferimenti e oltre alle caratteristiche dei singoli rifiuti, vengono tenute in considerazione anche le quantità ritirabili in base agli spazi disponibili in impianto e anche in riferimento alle quantità di sostanze pericolose presenti nei singoli conferimenti, al fine di mantenere valida la valutazione eseguita con Valutazione di cui in oggetto.

Attraverso lo studio delle analisi di classificazione dei rifiuti dei clienti che conferiscono presso CA srl, sono state individuate due sostanze che possono rendere CA srl assoggettabile alla normativa Seveso. Si tratta nello specifico di Acido Fluoridrico e Cloruro di Nichel.

Queste sostanze, per essere oggetto di valutazione, devono essere presenti in concentrazioni uguali o superiori ai livelli soglia previsti.

Tali sostanze possono essere trattate dall'impianto di CA srl, ma devono necessariamente essere presenti sotto il livello soglia definito.

Per quanto riguarda l'Acido Fluoridrico, CA srl dichiara di non ritirare rifiuti che lo contengono, perché il livello di soglia non superabile, risulta troppo basso per essere tenuto agevolmente sotto controllo. Per il Cloruro di Nichel invece, trattandosi il livello di soglia di 50 ton per ciclo di trattamento, CA srl si riserva la facoltà di poterlo ritirare, sempre tenendo in considerazione la documentazione di riferimento con le relative quantità.

CA srl, pertanto, dichiara la propria non assoggettabilità alla normativa Seveso III come da Relazione del 04/02/22, eseguita dal Dott. Zanon di S.P.S. ecologia Srl.

### **Uso e contaminazione del suolo**

Come misura di salvaguardia del suolo e del sottosuolo da contaminazioni derivanti da fuoriuscite accidentali di liquidi inquinanti dai serbatoi, dalle attrezzature, dalle condutture e dalle vasche di contenimento, l'insieme delle strutture dell'impianto è posizionato all'interno di un bacino di contenimento.

Ad ulteriore protezione, l'intero perimetro dell'area che può essere soggetta a contaminazioni accidentali è stato circoscritto da una membrana di bentonite dello spessore di circa 20 cm che si sviluppa in profondità per 5 metri, fino ad intercettare lo strato d'argilla sottostante. Tale membrana si estende per tutto il perimetro dell'impianto e lo isola completamente dalle aree circostanti, le acque meteoriche sono collettate da una rete di pluviali in un'apposita vasca di raccolta.

Le acque raccolte sono periodicamente sottoposte a trattamento per essere poi smaltite come acque di processo.

Lungo il diaframma è stata realizzata una rete di pozzi piezometrici per permettere il monitoraggio della falda acquifera che scorre sotto l'area dell'impianto e verificare nel tempo la tenuta del diaframma.

L'acqua dei piezometri viene analizzata con frequenza semestrale, secondo le indicazioni del PMC. I singoli referti analitici sono presenti in azienda ed a disposizione dell'Autorità di Controllo.

### **Energia e gas tecnici**

Le fonti energetiche usate sono: energia elettrica, gasolio.

Il consumo di energia elettrica è dovuto prevalentemente a scopi produttivi per l'alimentazione delle apparecchiature dell'impianto (pompe per trasferimento liquidi, elettroventilatori, gruppi idraulici delle filtropresse, etc.), per la strumentazione del laboratorio e per i servizi dello stabilimento, illuminazione, climatizzazione, attrezzature da ufficio, come PC, stampanti, rete Wi-Fi, etc.

Il gasolio è utilizzato solamente per il carrello elevatore.

### **Acqua**

L'acqua viene approvvigionata dalla rete pubblica e viene impiegata per scopi igienico sanitari dal personale dell'insediamento e per la pulizia delle attrezzature e dei piazzali.

### **Materie prime**

Le materie prime impiegate nel ciclo sono sostanzialmente prodotti tecnici perché sono i reagenti per il trattamento dei rifiuti e per l'abbattimento delle emissioni, oltre che reagenti e prodotti chimici per l'attività di laboratorio.

Per il trattamento dei rifiuti e l'abbattimento delle emissioni sono impiegati i seguenti reagenti: Calce, Sodio Ipoclorito, Soda Caustica, Acido solforico, Acido Cloridrico, Sodio solfuro a scaglie, Sodio alluminato, Antischiuma siliconico, Polielettrolita.

Allo scopo di ottimizzare il processo e di ridurre il consumo di materie prime, quando è possibile, sono utilizzati come reagenti gli stessi rifiuti da trattare, quali acidi o basi esausti, cloruro ferrico proveniente da decapaggio, etc.

Nel laboratorio sono utilizzati: reagenti e prodotti chimici per le attività analitiche in numero elevato, ma in quantità molto basse, gli stessi reagenti per il trattamento sopra citati per l'esecuzione di prove sui rifiuti.

### **Rumore**

L'impianto di Castelnuovo Ambiente è situato nel territorio comunale di Castelnuovo d. G., in zona classificata di classe III, Area agricola, in base al Piano di zonizzazione acustica comunale (Legge 447/95 e DPCM 14/11/97) (vedasi cap. Zonizzazione acustica).

L'attività lavorativa si svolge solo in periodo diurno (dalle 08.00 alle 17.00).

Le sorgenti di rumore presenti nell'area sono le emissioni sonore prodotte dall'impianto, e dovute ai macchinari in funzione (pompe, ventilatori, compressori ecc.) e ai mezzi di trasporto per il conferimento dei rifiuti in ingresso ed in uscita dell'impianto, quelle prodotte dalla linea ferroviaria MI - VE e quelle prodotte dal traffico stradale di via Colombara.

I recettori potenzialmente più esposti, a causa della localizzazione rispetto all'impianto, sono gli insediamenti abitativi di Via Colombara e di Via Fenil, dai quali tuttavia non sono mai pervenute lamentele per disturbo da rumore.

In data 18 Novembre 2025 il Dott. Alessandro Zanon, Tecnico Competente In Acustica Ambientale, Registro Nazionale N. 283, ha effettuato la Valutazione dell'impatto acustico, che riporta le seguenti conclusioni:

- a) **Rilevazioni al confine dello stabilimento:** Queste rilevazioni sono state effettuate allo scopo di identificare e caratterizzare le sorgenti di rumore prodotte dall'attività, ma non allo scopo di valutare il rispetto dei valori limite in quanto non effettuate in prossimità di potenziali ricettori. Tali rilevazioni hanno evidenziato livelli in alcuni casi inferiori in altri superiori, rispetto a quelli rilevati nella precedente valutazione del 2019, tale variabilità è imputabile anche alla presenza di attività a carattere variabile quali ad esempio operazioni di carico/scarico prodotto ed accessi di camion all'impianto. Componenti importanti al rumore sono il traffico ferroviario, per il quale valgono specifici valori limite, e quello stradale.

- b) Rilevazioni in prossimità dei ricettori:** Le rilevazioni in prossimità dei potenziali ricettori più vicini allo stabilimento hanno evidenziato il rispetto dei valori limite assoluti di immissione ed emissione stabiliti per le classi di zonizzazione acustica in cui sono localizzati i singoli ricettori. Dal confronto tra i livelli di rumore ambientale e quelli di rumore residuo risulta garantito anche il rispetto del valore limite differenziale.

### **Vibrazioni**

Allo stato attuale non esiste una normativa specifica sull'impatto dovuto alle vibrazioni e d'altra parte la tipologia delle lavorazioni svolte nello stabilimento non rende ipotizzabili effetti significativi di vibrazioni sull'ambiente esterno.

Va segnalato inoltre non si sono mai registrate lamentele degli addetti o del vicinato per disturbo da vibrazioni, né si sono mai verificati danni alle strutture interne o esterne allo stabilimento eventualmente riconducibili al propagarsi delle vibrazioni; pertanto, non si è mai reso necessario procedere ad uno studio specifico in merito mirato alla loro quantificazione.

Non ci sono indicatori di prestazione ambientale.

### **Impatto visivo**

L'insediamento, come da prescrizione autorizzativa, è completamente mascherato alla vista da un'alta siepe arborea che lo fa confondere con l'area agricola circostante.

Non ci sono indicatori di prestazione ambientale.

### **Rischio Atex**

Il rischio ATEX non è un aspetto significativo perché può derivare solo dalla presenza dei gas infiammabili utilizzati per le attività del laboratorio. Attualmente (anno 2025) per la nostra strumentazione di laboratorio attiva (ICP-OES) è in funzione solamente la linea di alimentazione di gas Argon (con bombole stoccate in idonea area esterna) che non è un gas infiammabile.

L'utilizzo dei gas è legato esclusivamente al funzionamento di specifici strumenti di analisi e pertanto la gestione è sempre sotto il controllo dei tecnici del laboratorio.

Non ci sono indicatori di prestazione ambientale in merito.

### **Rischio incendio**

Le attività svolte nel sito non sono sottoposte alla normativa di prevenzione incendi, inoltre dalla Valutazione del Rischio Incendio ai sensi del DM 10.03.1998 ne è derivato un rischio BASSO come da valutazione del rischio incendio redatta secondo il D.M 03/09/2021 da parte di SIV S.p.a. in data 18/03/2024.

Attualmente C.A. srl non necessita di Certificato di Prevenzione Incendi, come evidenziato nel Documento di Valutazione del Rischio incendio.

Non ci sono indicatori di prestazione ambientale.

Al fine di formare e addestrare il personale in data 27.03.25, C.A. Srl ha eseguito una simulazione di emergenza come previsto dal D.M. 02/09/21.

Erano presenti tutti i dipendenti con nomina, RLS ed RSPP.

È presente e disponibile il verbale della simulazione firmato dai partecipanti.

### **Pcb/Pct e sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche**

Nell'insediamento non sono presenti trasformatori elettrici, né altre apparecchiature che possano contenere PCB/PCT. Nel ciclo di lavorazione non sono impiegate sostanze persistenti, bioaccumulabili e tossiche come definite dal REACH. Non ci sono indicatori di prestazione ambientale in merito.

### **Amianto**

Non sono presenti materiali contenenti amianto in nessuna copertura o manufatto presente all'interno dell'insediamento. Non ci sono indicatori di prestazione ambientale.

### **Traffico indotto**

Il sito è ubicato in una zona agricola lontana del centro abitato di Castelnuovo del Garda, lungo una strada vicinale priva di traffico.

Il movimento di veicoli da e per lo stabilimento ha entità modeste perché è dovuto ai mezzi per il trasporto dei rifiuti, ai mezzi dei dipendenti, ad inizio e fine orario di lavoro, e degli eventuali visitatori. Non ci sono indicatori di prestazione ambientale.

### **Sorgenti radioattive**

Non sono presenti sorgenti radioattive. Non ci sono indicatori di prestazione ambientale.

### **Valutazione dei dati risultanti dalle indagini su incidenti precedenti**

Non ci sono stati incidenti. Non ci sono indicatori di prestazione ambientale.

### **Inquinamento luminoso**

L'azienda produce un limitato inquinamento luminoso dovuto ai fari di illuminazione del piazzale (fari con luce gialla e rivolti verso il basso), risultando conforme al Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (PCIL) del Comune di Castelnuovo del Garda (VR) redatto ai sensi dell'art. 5 della Legge Regionale n. 17/09 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori economici".

### ***Descrizione degli aspetti ambientali indiretti***

L'attività dell'impianto è regolamentata dalla normativa sui rifiuti e, pertanto, tutto il ciclo di lavorazione del prodotto è sottoposto sistematicamente a controllo e a tracciabilità secondo le indicazioni del PMC approvato nel decreto autorizzativo; questo fa sì che tutta la catena dai clienti ai fornitori debba essere qualificata.

Le fasi del ciclo sono:

- Omologazione dei rifiuti: al momento della richiesta di accesso all'impianto, il nuovo rifiuto viene valutato attraverso la raccolta delle informazioni sull'attività di provenienza, sulle materie prime che l'hanno prodotto e sulle sue caratteristiche chimico-fisiche e solo se risulta conforme viene omologato.
- Conferimento dei rifiuti: all'atto del conferimento viene verificato che l'automezzo sia provvisto della specifica autorizzazione al trasporto.
- Conformità dei rifiuti conferiti con l'omologa: prima di essere scaricato nell'impianto il rifiuto viene sottoposto ad analisi chimica per accertare che sia conforme con l'omologa.
- Controllo a fine trattamento chimico-fisico: dopo il trattamento i materiali risultanti (acque e fanghi) sono controllati analiticamente per verificare l'efficacia del trattamento stesso.
- Smaltimento dei rifiuti prodotti: i rifiuti vengono conferiti ad un impianto finale provvisto di autorizzazione attraverso un trasportatore autorizzato.
- Intermediazione senza detenzione nella gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi: vengono individuati i rifiuti da smaltire/recuperare, l'impianto di destinazione ed il trasportatore.

Clienti e fornitori, ciascuno per le proprie specifiche attività, vengono informati e debitamente istruiti sulle modalità a cui devono attenersi per usufruire e/o svolgere i rispettivi servizi, all'interno dell'azienda tramite informativa inviata al fornitore a mezzo mail, cartellonistica e informazioni date direttamente dagli addetti all'arrivo.

Gli aspetti ambientali indiretti vengono descritti brevemente nei paragrafi successivi.

### **Smaltimento, trasporto, intermediazione**

C.A. srl al fine di verificare l'idoneità dei trasportatori, intermediari e smaltitori consulta l'Albo Gestori Ambientali.

L'Albo Gestori Ambientali è deputato al riconoscimento del possesso di particolari requisiti tecnici, morali e di capacità finanziaria in capo ai soggetti che intendono svolgere l'attività di trasporto rifiuti, bonifica siti inquinati e/o contenenti amianto, commercio ed intermediazione rifiuti senza detenzione degli stessi.

L'Albo è articolato in un Comitato nazionale, con sede presso il Ministero dell'Ambiente, ed in Sezioni Regionali, istituite presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di Regione.

L'Albo si configura come elemento di trasparenza per l'intero settore, punto di riferimento per le imprese che producono rifiuti, per le amministrazioni pubbliche e per i cittadini, nonché come importante anello del sistema di contabilità dei rifiuti; viene aggiornato in tempo reale e può essere consultato su [www.albonazionalegestoriambientali.it](http://www.albonazionalegestoriambientali.it).

Per gli impianti di destino che ricevono i rifiuti, viene acquisita la documentazione relativa all'autorizzazione di esercizio ogni volta che ci si serve di un nuovo fornitore e ogni volta che risulta scaduta l'autorizzazione acquisita in precedenza. I criteri per la scelta degli impianti di destino sono: validità autorizzazione per il codice EER, qualità del servizio.

Per i trasportatori e per gli intermediari che movimentano i rifiuti sia in ingresso che in uscita dall'impianto, Castelnuovo Ambiente Srl effettua un controllo capillare, incrociando i dati del formulario di identificazione del rifiuto con l'albo dei trasportatori. Nello specifico si tratta di controllare data di validità dell'iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, categoria di

appartenenza, targhe e codici EER autorizzati per ogni mezzo. I criteri per la scelta del trasportatore sono: regolare iscrizione all'albo, costo competitivo, qualità del servizio, rapidità, comportamento idoneo degli autisti.

La valutazione dei fornitori viene registrata sul modulo Mod. 06.02 "Scheda di valutazione dei fornitori". La documentazione acquisita viene salvata in apposite cartelline, i dati relativi ai FIR e autorizzazioni vengono registrati all'interno del gestionale e stampati su registro di C/S.

### **Nuovi mercati**

Non sono disponibili nuovi mercati.

### **Composizione della gamma di prodotti**

I rifiuti prodotti nel 2025 da C.A. srl sono stati:

- 150106 - imballaggi misti in materiali misti
- 150110\*- imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 190203 - rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 161002 - acqua da precipitazioni
- 190205\*- fanghi prodotti da trattamento chimico-fisico contenenti sostanze pericolose
- 080119\* - sosp. Acquose contenenti pitture e vernici
- 170405 – ferro e acciaio
- 120109\* - emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni

### **Descrizione delle azioni attuate per migliorare le prestazioni ambientali**

Il provvedimento di AIA 70 del 12/10/21 risulta comprensivo dell'adeguamento dell'installazione e dell'Autorizzazione alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti approvate con la Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018.

Tutti i processi di C.A. Srl sono stati studiati e organizzati in modo da rispondere ai requisiti imposti dal Piano di Monitoraggio e Controllo, predisposto ai sensi della L.R. 3/2000 e D. Lgs 59/2005 presentato in Regione del Veneto, Provincia di Verona e Comune di Castelnuovo del Garda il 28/07/2021 REV. 2021.

Castelnuovo Ambiente S.r.l. ha preso visione della DECISIONE UE 2020/519 DELLA COMMISSIONE del 03/04/2020. Il documento prende in considerazione i rifiuti solidi urbani (RSU), i rifiuti da costruzione e demolizione e i rifiuti sanitari, pertanto, non rientra nel campo di applicazione di Castelnuovo Ambiente Srl.

Sono state verificate le Linee guida ISPRA sui DRS del 2022, in particolare il capitolo 15 "Alcune indicazioni sulle possibilità di utilizzo di BEMP di altri settori".

- Per quanto riguarda la Gestione idrica (recupero di acqua piovana o di riciclo) attualmente CA Srl, è autorizzata con AIA 70 del 12/10/21 a raccogliere l'acqua piovana e a trattarla e/o allontanarla come rifiuto.
- Per la Gestione rifiuti, le operazioni autorizzate sono definite nell'autorizzazione ambientale di ciascun impianto. CA Srl è autorizzata a svolgere operazioni di trattamento chimico-fisico

(D9) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi; operazioni di deposito preliminare di rifiuti (D15) connesse e funzionali all'intero impianto.

- Per la Gestione energetica/riduzione emissioni di carbonio, le emissioni totali di gas ad effetto serra e le emissioni totali nell'atmosfera risultano essere inferiori ai limiti di legge. Sono calcolati e riportati gli indicatori relativi al consumo specifico di energia (sulle tonnellate di rifiuto prodotto come previsto dal Piano di monitoraggio e controllo) e il consumo totale di energia. Tra gli obiettivi ambientali da portare a termine, vi è l'installazione di pannelli fotovoltaici per produrre energia elettrica diminuendo così l'uso di energia elettrica proveniente dalla rete e conseguentemente l'uso di energia non proveniente da fonti rinnovabili come ad esempio: carbone, gas naturale, prodotti petroliferi.
- Per il Consumo di materie prime/efficienza dei materiali, CA Srl si avvale di trasportatori iscritti all'albo Nazionale Gestori Ambientali e di smaltitori autorizzati dagli Enti, inoltre ove possibile predilige fornitori certificati ISO.

## ***Sintesi dei dati sulle prestazioni ambientali***

### **Indicatori chiave di prestazione ambientale e indicatori specifici**

La prestazione ambientale di C.A. srl è rappresentata, nei paragrafi successivi, in base agli indicatori chiave previsti dal Regolamento EMAS e in base ad indicatori specifici di prestazione, anche previsti dal PMC.

I dati degli indicatori sono aggiornati al 31/12/2025.

Oltre agli indicatori chiave di prestazione ambientale vengono riportati gli indicatori specifici imposti dal PMC.

Gli indicatori specifici imposti dal PMC sono rapportati alle tonnellate di rifiuti prodotti (Rif. Tab. 9). Vengono di seguito riportati i dati per gli anni solari 2023, 2024, 2025 e le relative medie.

La media non deve tener presente l'ultimo anno, è un confronto dell'ultimo anno rispetto alla media dei due anni precedenti.

### **Energia elettrica**

Nella Tab.1 e nel grafico sono presentati i consumi di energia elettrica in MWh.

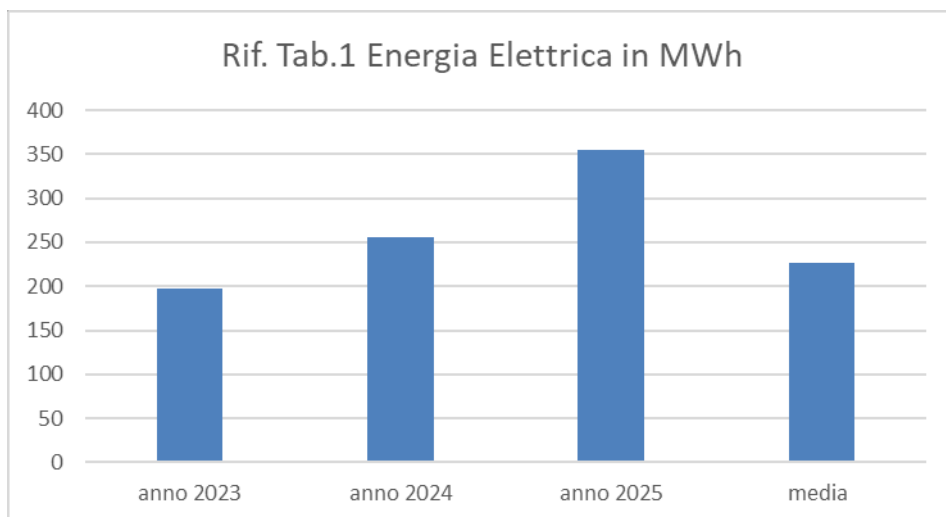
È inoltre presentata la quota di consumo di energia rinnovabile prodotta.

L'energia utilizzata per l'esercizio dell'impianto di trattamento chimico – fisico è costituita quasi esclusivamente dall'energia elettrica necessaria al funzionamento di pompe, agitatori, ventilatori, compressori filtro-presse, pc, strumentazione del laboratorio ed ulteriori presidi dell'impianto, nonché per l'illuminazione interna ed esterna del medesimo ed il suo riscaldamento.

Il consumo è quantificato in bolletta in kWh e i dati inseriti sono presi dalle relative fatture e trasformati in MWh.

Dal 2025 non viene più riportata la quota di consumo di energia rinnovabile in quanto, come da indicazioni di Accredia, questa deve essere supportata da certificato di garanzia di origine (di cui C.A. non è in possesso).

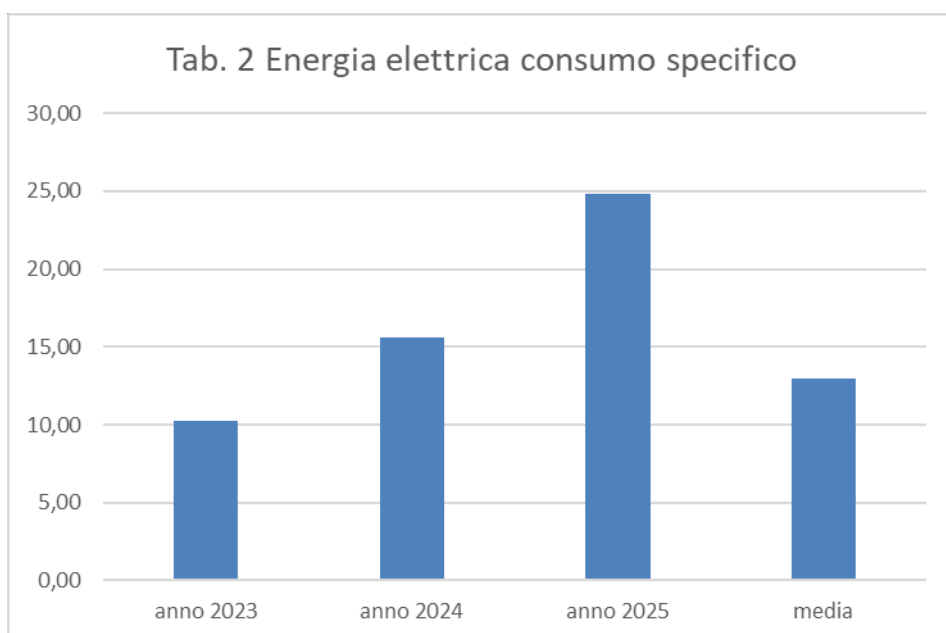
<b>Tab. 1</b>						
<b>Fonte dato</b>	<b>Indicatori (A)</b>		<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	
	<b>energia</b>	<b>u.m.</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
calcolo	consumo totale	MWh	198	256	355	227
	produzione rinnovabile	MWh	0	0	0	0



L'energia consumata nell'anno 2025 è incrementata rispetto all'anno precedente. Questo dipende dal fatto che sono state apportate delle migliorie all'impianto e con esse sono aumentate le attrezzature collegate alla rete elettrica.

In Tab.2 e nel grafico viene riportato il consumo specifico di energia elettrica.

<b>Tab. 2</b>						
<b>Fonte</b>	<b>Indicatori</b>	<b>U.M.</b>	<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	
	<b>Energia elettrica consumo specifico</b>	<b>kWh/ton di rifiuto prodotto</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
fatture/Ecos			10,25	15,62	24,74	12,94

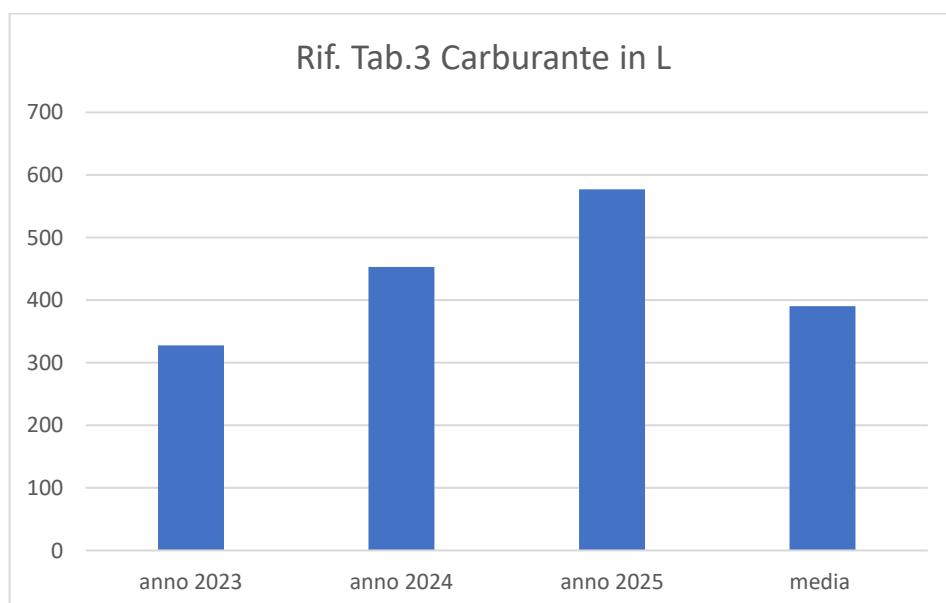


Il consumo specifico di energia elettrica è aumentato rispetto all'anno precedente come descritto anche in precedenza (migliorie all'impianto con aumento delle attrezzature collegate alla rete elettrica).

### Carburante

In Tab. 3 e nel grafico viene riportato il consumo in L di carburante diesel utilizzato per il carrello elevatore.

<b>Tab. 3</b>						
<b>Fonte dato</b>	<b>Indicatori (A)</b>		<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	
	<b>altre risorse</b>	<b>u.m.</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
scontrini	carburante diesel	L	328	453	577	390



Il carburante consumato nell'anno 2025 è superiore a quello consumato nel 2024, questo è dovuto all'utilizzo del carrello elevatore per lo spostamento di rifiuti in cisternette all'interno dell'impianto. Non viene utilizzato né gas naturale né GPL.

I consumi di carburante sono molto ridotti, pertanto non si ritiene necessario inserire il consumo specifico.

### Reagenti acquistati

I consumi di materie prime, prodotti tecnici e risorse naturali sono influenzati dalle tipologie, dalle caratteristiche e dalle quantità dei rifiuti da trattare, dalle possibili sinergie fra i rifiuti utilizzabili per il reciproco trattamento, in modo da ridurre l'impiego di materie prime, nonché dalla piovosità.

Gli indicatori specifici imposti dal PMC sono rapportati alle tonnellate di rifiuti prodotti (Rif. Tab. 9).

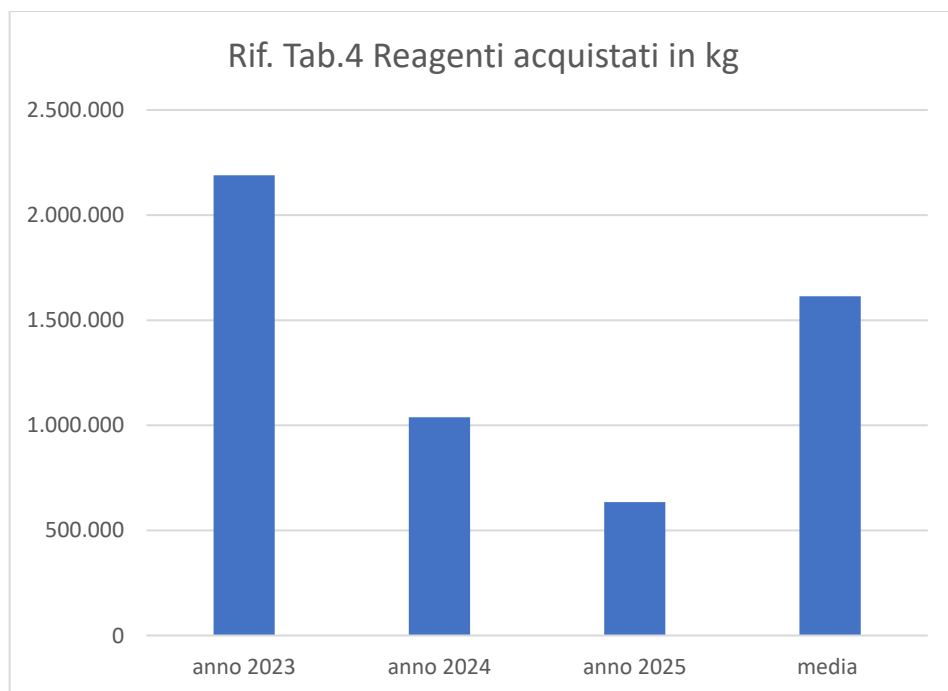
Gli indicatori di prestazione ambientale di riferimento imposti dal PMC sono:

<b>Reagenti consumo specifico</b>	ton additivo/ton rifiuto prodotto (%)
<b>Acqua consumo specifico</b>	m <sup>3</sup> / ton di rifiuto prodotto
<b>Energia elettrica consumo specifico</b>	kWh/ton di rifiuto prodotto

Nella tab. 4 si presentano i reagenti acquistati.

I materiali (reagenti) inseriti in tabella fanno riferimento sia ai reagenti utilizzati per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti, sia per il funzionamento dello scrubber (sistema di abbattimento delle emissioni a doppio stadio). Sono riportati tutti i reagenti acquistati e pesati in ingresso con la loro somma divisi per anno, mentre nel grafico sono riportati i quantitativi in kg totali divisi per anno.

<b>Tab. 4</b>						
<b>Fonte dato</b>	<b>Indicatori (A)</b>		<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	
	<b>materiali (reagenti)</b>	<b>u.m.</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
fattura con peso	Sodio bisolfito al 40%	kg	0	0	0	0
fattura con peso	Sodio Ipoclorito al 14/15%	kg	18.270	3660	18500	10.965
fattura con peso	Soda Caustica al 30%	kg	30.220	0	314.660	15.110
fattura con peso	Soda Caustica al 50%	kg	216.590	633270	0	424.930
fattura con peso	Acido Solforico al 30%	kg	0	0	0	0
fattura con peso	Acido solforico al 66%	kg	37.560	0	0	18.780
fattura con peso	Acido cloridrico al 30-33%	kg	2.340	0	0	1.170
fattura con peso	Sodio solfuro a scaglie 60%	kg	7.400	17230	17550	12.315
fattura con peso	Sodio solfuro soluzione al 5%	kg	0	0	0	0
fattura con peso	Antischiuma siliconico	kg	200	100	0	150
fattura con peso	Calce Idrata sfusa	kg	129.190	383730	295690	256.460
fattura con peso	Latte di calce	kg	423.740	0	0	211.870
fattura con peso	Sodio alluminato	kg	1.323.400	0	0	661.700
fattura con peso	Polielettrolita	kg	200	100	200	150
	<b>materiali (reagenti)</b>	<b>u.m.</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
somma	tot. Reagenti acquistati	kg	2.189.110	1.038.090	646.600	1.613.600
somma	tot. Reagenti acquistati	ton	2.189	1.038	647	1.614

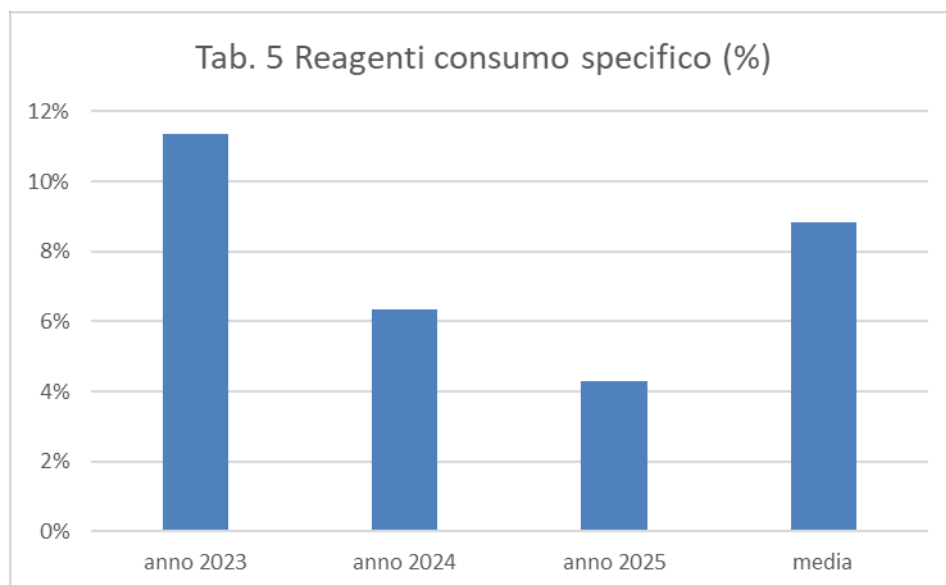


Il quantitativo totale di reagenti utilizzati nel 2025 è calato rispetto al 2024.

Come accennato in precedenza questo dipende dalla tipologia dei rifiuti trattati, dalle caratteristiche e dalle quantità dei rifiuti da trattare, dalla diminuzione dei rifiuti in ingresso e dalle possibili sinergie fra i rifiuti utilizzabili per il reciproco trattamento, in modo da ridurre l'impiego di materie prime, nonché dalla piovosità.

In Tab. 5 e nel grafico viene riportato il consumo specifico di reagenti.

Tab. 5			01/01-31/12	01/01-31/12	01/01-31/12	
Fonte	Indicatori	U.M.	anno 2023	anno 2024	anno 2025	media
fatture/Ecos	Reagenti consumo specifico	ton additivo/ton rifiuto prodotto (%)	11%	6%	5%	9%



Il consumo specifico di reagenti per l'anno 2025 è diminuito rispetto al 2024 come precedentemente descritto.

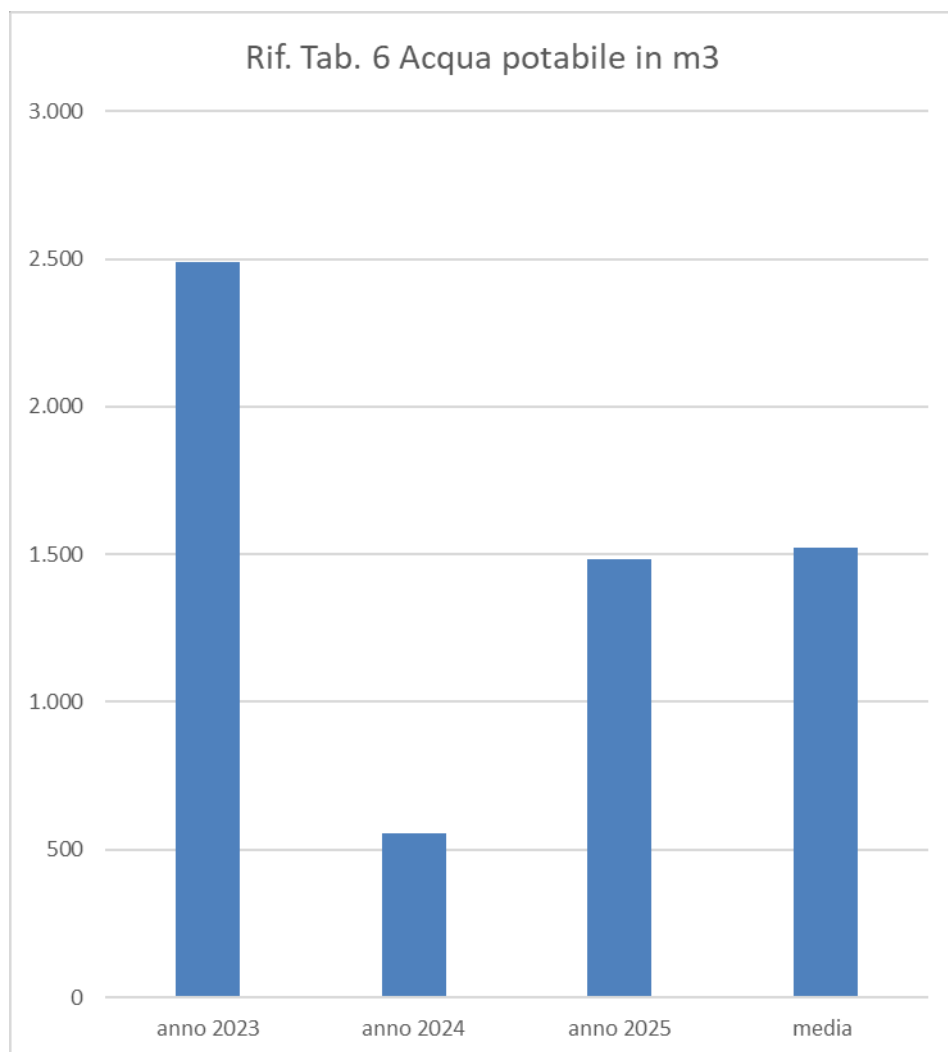
L'indicatore "reagenti consumo specifico" è collegato con l'obiettivo ambientale 2/2023.

### **Acqua potabile**

L'acqua potabile, fornita dalla rete idrica, viene utilizzata per la preparazione delle soluzioni dello scrubber, il lavaggio delle autobotti, la preparazione di reagenti quali polielettrolita e calce, la pulizia e il lavaggio interno dei serbatoi, l'alimentazione dell'idropulitrice per i lavaggi di vario tipo come anche il lavaggio del piazzale, per alimentare i presidi per la sicurezza dei lavoratori come i lavaocchi e le docce di emergenza, per il lavaggio della vetreria di laboratorio e infine per i servizi igienici e la doccia per il personale.

In Tab. 6 e nel grafico viene riportato il consumo di acqua potabile totale annuo in m<sup>3</sup>.

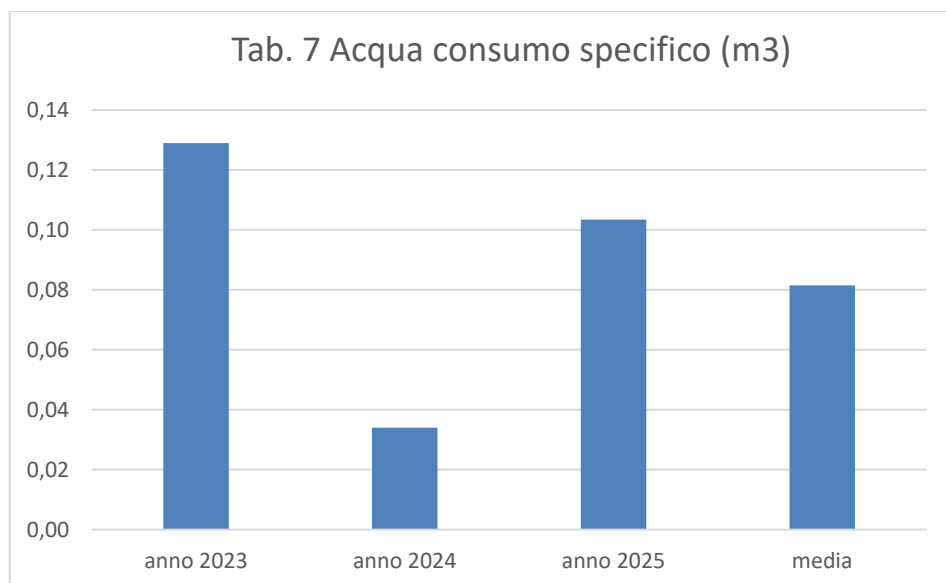
<b>Tab. 6</b>						
<b>Fonte dato</b>	<b>Indicatori (A)</b>		<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	
	<b>acqua</b>	<b>u.m.</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
lettura contatore	consumo acqua potabile totale	m <sup>3</sup>	2.488	557	1.485	1.523



Il consumo di acqua potabile totale annuo per l'anno 2025 è nettamente superiore rispetto al 2024. I motivi dell'aumento di consumo sono da imputarsi al fatto che non potendo risalire al dato primario dal 01/01/2025 al 15/05/2025 dovuto a turn over aziendale senza passaggio di consegne diretto, si ricorre alla lettura in media/acconto direttamente da gestore del servizio. Il dato risulterà in aumento rispetto all'anno precedente ma non rispecchierà l'effettivo consumo dell'ultimo periodo.

Nella Tab. 7 e nel grafico viene riportato il consumo specifico di acqua.

Fonte	Indicatori	U.M.	01/01-31/12 anno 2023	01/01-31/12 anno 2024	01/01-31/12 anno 2025	media
fatture/Ecos	Acqua consumo specifico	m <sup>3</sup> / ton di rifiuto prodotto	0,13	0,03	0,10	0,08



### **Rifiuti prodotti (scarichi)**

L'attività svolta dall'impianto è una trasformazione di rifiuti industriali in altre forme di rifiuti che vengono conferiti in impianti finali di depurazione o di smaltimento.

In via marginale c'è una produzione di rifiuti di imballaggi misti, di residui delle attività analitiche e occasionalmente di rifiuti non trattabili.

In linea di massima, la produzione di rifiuti dell'impianto è collegata direttamente alla quantità di rifiuti conferiti e di reagenti utilizzati per i trattamenti e anche dalla piovosità.

Nella Tab. 8 sono riportati i rifiuti prodotti in kg divisi per codice EER, sono conteggiati tutti i codici EER anche quelli che non derivano direttamente dal trattamento chimico-fisico.

I dati sono registrati su gestionale Ecos e su registro di carico/scarico.

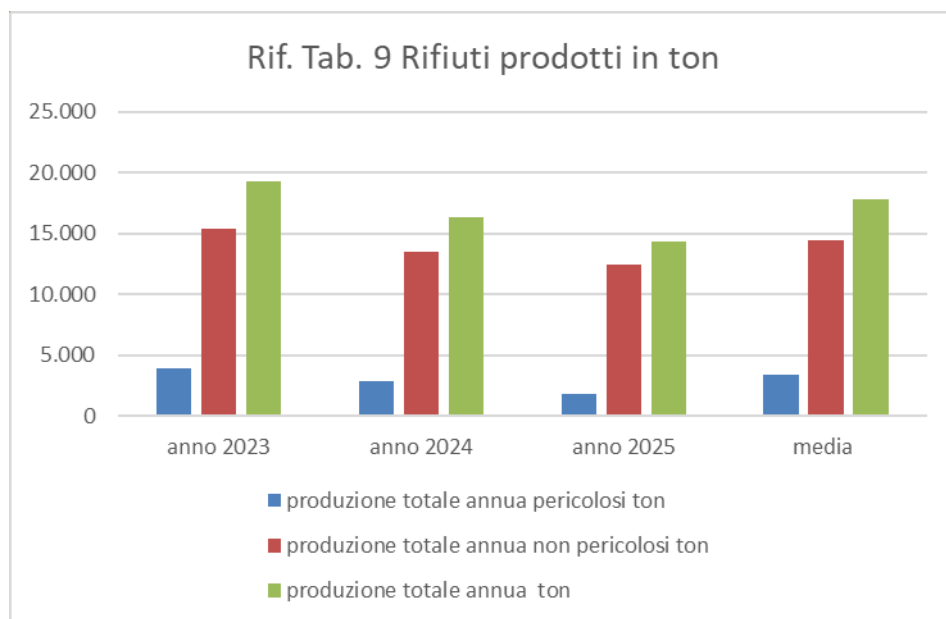
Dichiarazione Ambientale 2026 di Castelnuovo Ambiente Srl

<b>Tab. 8</b>						
<b>Fonte dato</b>	<b>Indicatori (A)</b>		<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	
	<b>rifiuti prodotti EER</b>	<b>u.m.</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
ECOS	080119*	kg	0	0	17.470	
ECOS	120109*	kg	0	0	2.406	
ECOS	140603*	kg	3.980	0	0	1.990
ECOS	150106	kg	11.220	4460	3730	7.840
ECOS	150110*	kg	3.340	26600	54200	14.970
ECOS	150202*	kg	0	710	0	355
ECOS	160506*	kg	128	170	0	149
ECOS	161002	kg	0	54540	378724	27.270
ECOS	170405	kg	0	0	14840	0
ECOS	190203	kg	15.334.350	13451700	12097230	14.393.025
ECOS	190205*	kg	3.938.200	2832090	1785920	3.385.145
ECOS	080111*	kg	0	100	0	50
ECOS	160211*	kg	0	20	0	10
ECOS	160214	kg	0	60	0	30

Dalla Tab. 8 si vede che la produzione totale annua sia di rifiuti pericolosi che di non pericolosi del 2025 è calata rispetto al 2024.

Nella Tab. 9 e nel grafico sono riportati i rifiuti prodotti in tonnellate divisi in pericolosi, non pericolosi e totali.

<b>Tab. 9</b>	<b>rifiuti prodotti</b>	<b>u.m.</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
somma	produzione totale annua pericolosi	ton	3.946	2.860	1.860	3.403
somma	produzione totale annua non pericolosi	ton	15.346	13.511	12.495	14.428
somma	produzione totale annua	ton	19.291	16.370	14.355	17.831



Nell'anno 2025 è diminuita la produzione totale annua di rifiuti. Questo è dovuto alla diminuzione dei rifiuti in ingresso a causa dell'andamento del mercato e alla diminuzione dell'uso dei reagenti.

### Rifiuti in ingresso

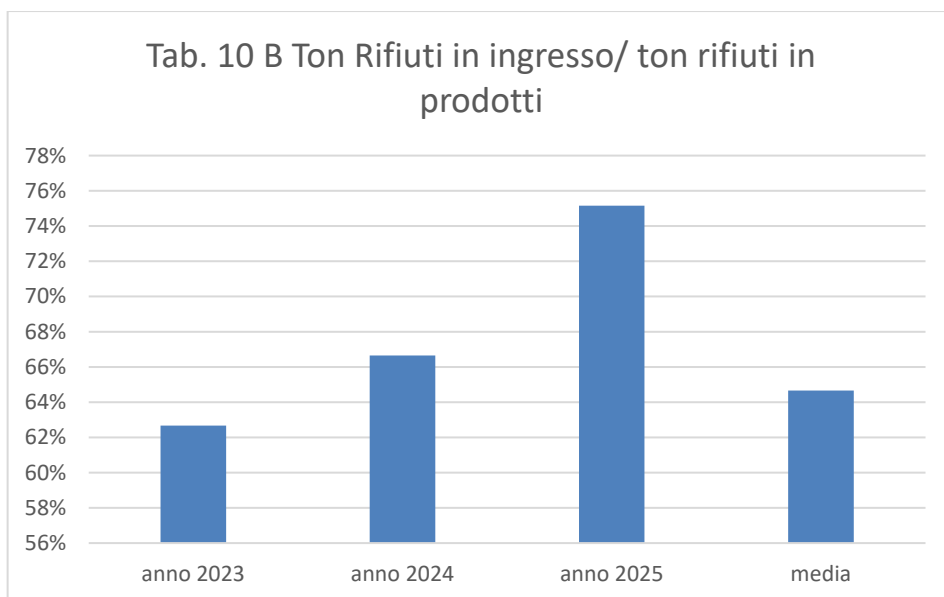
Gli indicatori specifici imposti dal PMC sono rapportati alle tonnellate di rifiuti prodotti (Rif. Tab. 9). Gli indicatori di prestazione ambientale imposti dal PMC sono:

<b>Rifiuti in ingresso</b>	ton rifiuti in ingresso totali/ ton rifiuti prodotti totali (%)
<b>Rifiuti Pericolosi</b>	ton rifiuti Pericolosi in ingresso totali/ ton rifiuti Pericolosi prodotti

Nella Tab. 10 A si riportano i quantitativi di rifiuti in ingresso suddivisi tra pericolosi e non pericolosi mentre in Tab. 10 B e grafico riportiamo la percentuale di rifiuto in ingresso sulle tonnellate di rifiuto.

Tab. 10 A			01/01-31/12	01/01-31/12	01/01-31/12	
Fonte	Indicatori	U.M.	anno 2023	anno 2024	anno 2025	media
Ecos	Rifiuti in ingresso P	ton	10698	9184	7883	9941
	Rifiuti in ingresso NP	ton	1391	1726	2905	1559
	<b>Rifiuti in ingresso tot</b>	ton	12089	10910	10788	11500
	<b>Rifiuti prodotti tot</b>	ton	19291	16370	14355	17831

Tab. 10 B			01/01-31/12	01/01-31/12	01/01-31/12	
Fonte	Indicatori	U.M.	anno 2023	anno 2024	anno 2025	media
Ecos	<b>Rifiuti in ingresso</b>	ton rifiuti in ingresso totali/ ton rifiuti prodotti totali (%)	63%	67%	75%	65%



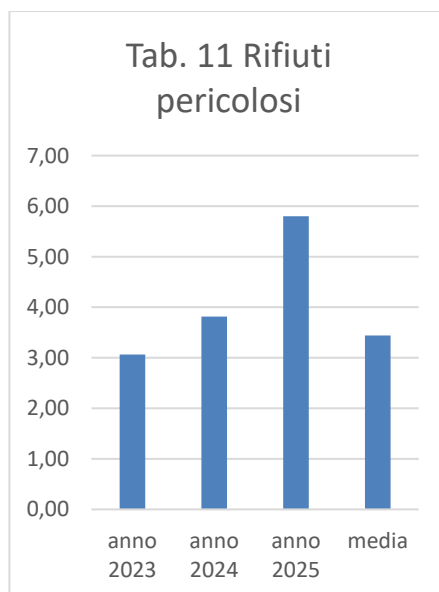
Sono diminuiti i rifiuti in ingresso (rifiuti da trattare) e anche i rifiuti in uscita (rifiuti prodotti) nell'anno 2025 rispetto agli anni precedenti.

Il 75% di rifiuto prodotto nel 2025 è composto da rifiuto in ingresso, la differenza fra i quantitativi in ingresso e quelli prodotti è imputabile all'aggiunta di reagenti per il trattamento dei rifiuti, nonché alle acque meteoriche, alle acque di lavaggio e agli scarichi civili che sono tutti raccolti, sottoposti a trattamento e smaltiti come rifiuti.

### Rifiuti pericolosi

Nella Tab. 11 e nel grafico riportiamo il rapporto tra i rifiuti pericolosi in ingresso e i rifiuti pericolosi.

<b>Tab. 11</b>			<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	
<b>Fonte</b>	<b>Indicatori</b>	<b>U.M.</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
Ecos	<b>Rifiuti pericolosi</b>	ingresso totali/ ton rifiuti P prodotti	3,06	3,82	5,80	3,44



Questo dato indica quanto è efficace il trattamento eseguito da C.A. srl.

Per l'anno 2025, ogni 5.80 ton di rifiuto pericoloso in ingresso, C.A. Srl smaltisce 1 ton di rifiuto pericoloso.

Rispetto agli anni precedenti il trend è in crescita grazie alla tipologia dei rifiuti trattati e alle nuove tecnologie impiantistiche.

L'indicatore "rifiuti pericolosi" è collegato con l'obiettivo ambientale 2/2023.

L'obiettivo ambientale 2/2023 risulta chiuso e il dato è migliorato come da previsione, per il 2025 ci si aspetta che il dato migliori ulteriormente.

Non ci sono rifiuti che vanno a recupero.

## **Suolo**

Per prevenire il rischio d'inquinamento del suolo e sottosuolo tutto il sistema di serbatoi di stoccaggio, reattori e filtropresse per la disidratazione dei fanghi è collocato all'interno di un bacino di contenimento, l'area dell'impianto inoltre è racchiusa da un setto di bentonite che si appoggia sullo strato di argilla che si stende al di sotto dell'insediamento alla profondità di 5 metri, creando un ulteriore bacino di contenimento.

È presente una rete di pozzi piezometrici che permettono il periodico monitoraggio delle acque sotterranee sottostanti.

Dagli esiti dei monitoraggi non si evidenziano situazioni di criticità per le acque sotterranee.

Non ci sono indicatori di prestazione ambientale in merito.

Si riporta nella Tab. 12 l'uso totale del suolo del sito.

La superficie orientata alla natura è rappresentata da una piccola area verde con alberi tra la recinzione e le palazzine dedicate al laboratorio e gli uffici.

<b>Tab. 12</b>						
<b>Fonte dato</b>	<b>Indicatori (A)</b>		<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	
	<b>suolo</b>	<b>u.m.</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
AIA	uso totale del suolo	m <sup>2</sup>	3.890	3.890	3.890	3.890
AIA	superficie impermeabilizzata	m <sup>2</sup>	3.890	3.890	3.890	3.890
presa misura	superficie tot. orientata alla natura nel sito	m <sup>2</sup>	240,22	240,22	240,22	240,22
presa misura	superficie tot. orientata alla natura fuori dal sito	m <sup>2</sup>	0	0	0	0

Non si evidenziano variazioni negli anni.

### **Emissioni**

Sia le emissioni convogliate, che quelle diffuse sono sottoposte a controllo semestrale e dagli esiti dei rilievi non si evidenziano situazioni di criticità.

Gli indicatori di prestazione ambientale di riferimento imposti dal regolamento EMAS sono:

<b>emissioni</b>	<b>u.m.</b>
emissioni CO <sub>2</sub>	<b>ton</b>
emissioni totali nell'atmosfera *	<b>ton</b>

Nell'insediamento sono installati 4 climatizzatori domestici, regolarmente registrati sul database regionale CIRCE.

Tutti utilizzano R32 (gas refrigerante non dannoso per l'ozono) ed hanno un contenuto di gas refrigerante inferiore a 3 kg.

Non sono presenti sostanze lesive dello strato di ozono.

Le emissioni di CO<sub>2</sub> sono derivanti dalla somma del prodotto di:

- consumo di energia elettrica fossile con il fattore di conversione del National Inventory Report 2025 ISPRA. Si precisa che, come da indicazioni di Accredia, la percentuale di energia rinnovabile riportata in bolletta viene considerata come energia fossile in quanto non supportata da certificato di garanzia di origine;
- consumo di combustibili liquidi (gasolio) con il fattore di conversione della tabella parametri standard nazionali (da inventario dei valori dei combustibili nazionale UNFCCC media dei valori 2020-2022).

Le emissioni totali nell'atmosfera dell'impianto sono prodotte da un sistema di aspirazioni localizzate che convergono in un unico camino asservito ad impianto di abbattimento e sono autorizzate con il Decreto AIA 70 del 12/10/21.

Il sistema è tenuto in funzione 24 h al giorno per 365 giorni all'anno.

Il sistema di aspirazioni raccoglie gli sfiati dai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti neutri e basici, dai serbatoi di stoccaggio dei rifiuti acidi, dalla sala trattamenti, dai reattori per il trattamento chimico-fisico discontinuo, dai fabbricati delle due filtro-presse per la disidratazione dei fanghi, dal sedimentatore e dai serbatoi di stoccaggio dei reagenti liquidi.

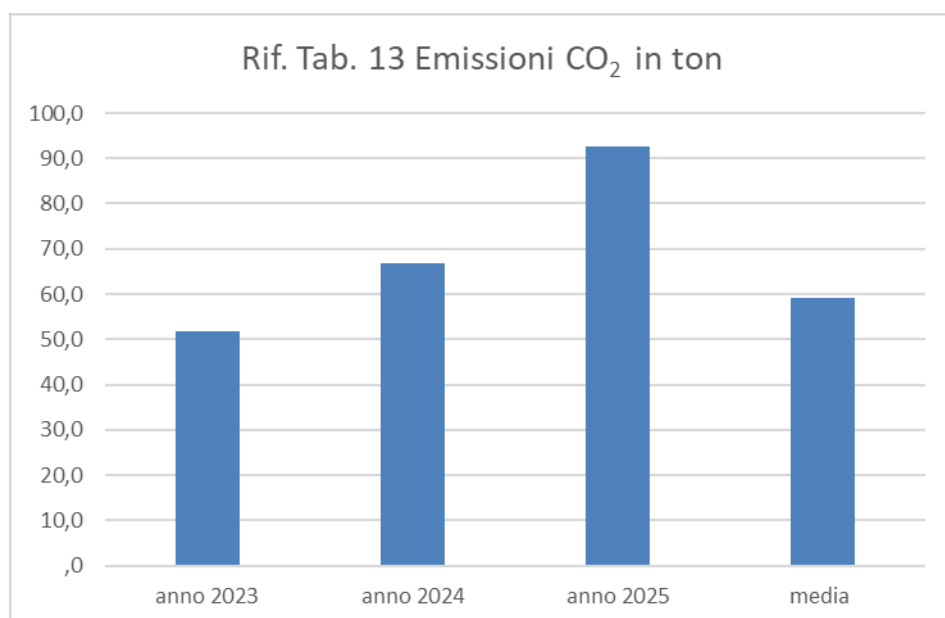
In tab. 13 riportiamo i dati degli indicatori riferiti alle emissioni.

<b>Tab. 13</b>						
<b>Fonte dato</b>	<b>Indicatori (A)</b>		<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	<b>01/01-31/12</b>	
	<b>emissioni</b>	<b>u.m.</b>	<b>anno 2023</b>	<b>anno 2024</b>	<b>anno 2025</b>	<b>media</b>
analisi	emissioni CO <sub>2</sub>	ton	51,7	66,9	92,7	59
analisi	emissioni totali nell'atmosfera*	ton	inf. L.L.	inf. L.L.	inf. L.L.	inf. L.L.

\*Le sostanze autorizzate, nel periodo in cui sono state fatte le analisi e tenute sotto controllo sono: ammoniaca, acido solfidrico, COV e composti odorigeni.

Le tonnellate di emissioni totali nell'atmosfera sono inferiori ai limiti di legge e non sono cambiate negli anni.

Gli esiti dei controlli risultano conformi e inferiori ai limiti (inf. L.L.) del D. Lgs. 152/06 Tabella D - Allegato I - Parte V.



Le tonnellate di emissioni di CO<sub>2</sub> sono in trend crescente negli ultimi anni in relazione al maggior consumo di energia elettrica e gasolio.

## Obiettivi e traguardi ambientali in relazione agli aspetti e impatti significativi

Durante la riunione di Riesame di direzione del 23/02/2026 sono stati discussi diversi obiettivi, di seguito vengono riportati gli Obiettivi ambientali e di qualità collegati agli investimenti in programma per il triennio 2024-2027.

### Obiettivo 1/2026 (nuovo):

Pesatura dei rifiuti con tecnologia più avanzata.

Modalità: Installazione nuova pesa ad assi.

Causa: pesa datata.

Responsabilità: AD.

Risultato misurabile con indicatori: pesa installata e tarata

Tempi: 31/12/2026.

Stato avanzamento alla data del riesame: in corso

Risorse economiche: 50.000 €

### Obiettivo 2/2026 (nuovo):

Ottenere prodotti in uscita di maggiore qualità (acque in uscita demineralizzate e concentrato salino) dal trattamento dei rifiuti liquidi in ingresso.

Modalità:

1\_ Valutazione fattibilità implementazione impianto ad osmosi inversa o evaporatore

2\_ Implementazione impianto ad osmosi inversa o evaporatore

Causa: Efficientamento processo di trattamento rifiuti liquidi per ottenimento di prodotti di maggiore qualità ed economicamente più sostenibili.

Responsabilità: AD.

Risultato misurabile con indicatori:

1\_ Studio fattibilità implementazione impianto ad osmosi inversa o evaporatore per ottenimento permeato (acque alleggerite demineralizzate) + concentrato salino

2\_ Implementazione impianto ad osmosi inversa o evaporatore

Tempi:

1\_ 30/06/2026

2\_ 31/12/2027

Stato avanzamento alla data del riesame: in corso

Risorse economiche: 150.000 € impianto ad osmosi inversa, 1.200.000 € evaporatore

### Obiettivo 2/2025 (da precedente riesame 2025 e riesaminato dalla Direzione nel 2026):

Migliorare l'efficienza del laboratorio.

Modalità: Inserimento nuovi strumenti di laboratorio.

Causa: aumentare la capacità di progettazione dei trattamenti e di supporto alla produzione.

Responsabilità: AD.

Risultato misurabile con indicatori: revisione metodi di prova, riduzione costi di esercizio del laboratorio (costi 2026 < costi 2025)

Tempi: 31/12/2026.

Stato avanzamento alla data del riesame: ICP-OES e Assorbimento Atomico operativi nel 2024, Cromatografo ionico a budget per il 2026.

Risorse economiche: 60.000 €

 **Obiettivo n.3/2025 (da precedente riesame 2025 e riesaminato dalla Direzione nel 2026):**

Nuovi reattori della sala trattamento c/f

Modalità: Sostituzione di n.2 reattori

Causa: reattori e miscelatori datati

Responsabilità: AD e RT.

Risultato misurabile con indicatori: Ammodernamento della tecnologia al servizio dell'impianto c/f

Tempi: 31/12/2026.

Stato avanzamento alla data del riesame: valutazione dell'investimento in corso

Risorse economiche: 200.000 €

 **Obiettivo 1/2024 (da precedente riesame 2024 e riesaminato dalla Direzione nel 2026):**

Ottenere un fango di qualità migliore.

Modalità: Sostituzione filtropressa FP1.

Causa: filtropressa obsoleta.

Responsabilità: AD e RT.

Risultato misurabile con indicatori: fango palabile con maggiore percentuale di sostanza secca ( $\geq 55\%$ ), migliore estrazione dell'umidità residua grazie all'efficienza della pressatura.

Tempi: 31/12/2025.

Stato avanzamento alla data del riesame: obiettivo raggiunto

Risorse economiche: 450.000 €

 **Obiettivo n.2/2024 (da precedente riesame 2024 e riesaminato dalla Direzione nel 2026):**

Ottenere un fango di qualità migliore

Modalità: Sostituzione filtropressa FP2 con essiccatore industriale

Causa: ottimizzazione impianto

Responsabilità: AD e RT.

Risultato misurabile con indicatori: fango con sostanza secca oltre il 90%, quasi totale estrazione dell'umidità residua

Tempi: 31/12/2027

Stato avanzamento alla data del riesame: valutazione della fattibilità tecnico-economica in corso

Risorse economiche: 800.000 €

 **Obiettivo 2/2023 (da precedente riesame 2023 e riesaminato dalla Direzione nel 2026):**

Diminuire l'impatto ambientale producendo meno rifiuti pericolosi.

Modalità:

Mettere in funzione l'impianto di UF e SIRNI.

Automatizzare l'intero impianto di trattamento c-f di CA Srl.

Aspetto collegato: rifiuti pericolosi, consumi di prodotti e sostanze pericolose (reagenti).

Impatto collegato: I6 Immissione di rifiuti nell'ambiente, I8 Riduzione di risorse (acqua, combustibili fossili, energia elettrica e altre risorse).

Causa: Diminuire l'impatto ambientale, producendo meno rifiuti Pericolosi e utilizzando meno reagenti per il trattamento.

Responsabilità: AD.

Risultato misurabile con indicatori: diminuzione degli indicatori "Rifiuti pericolosi" e "Reagenti consumo specifico".

Tempi: 31/12/2026.

Stato avanzamento alla data del riesame: Gli impianti UF e SIRNI sono installati e funzionanti.

L'impianto di trattamento c-f è stato automatizzato ed è funzionante.

Obiettivo chiuso in parte, il SIRNI è ancora in fase sperimentale. Pensiamo nel corso del 2026 di uscire dalla fase sperimentale.

Risorse economiche: 1.800.000 euro

Considerazioni: L'impianto SIRNI darà a C.A. Srl la possibilità di inviare a recupero alcune tipologie di rifiuti anziché inviarle allo smaltimento.

L'indicatore di riferimento sarà: ton di rifiuti annue inviate a recupero (R) (nuovo indicatore), rifiuti pericolosi (indicatori PMC) e ton di rifiuti annue inviate a recupero / ton di rifiuti prodotti (nuovo indicatore).

Al momento l'indicatore non è gestito in quanto l'impianto SIRNI non è ancora collaudato. Solo dopo il collaudo funzionale sarà possibile quantificare la produzione dei rifiuti recuperati.

La capacità di recupero teorica del SIRNI è pari a 15000 ton/anno.

Nell'ottica del miglioramento dell'impatto sull'ambiente, il recupero dà la possibilità a C.A. Srl di aumentare le ton annue ritirate senza peggiorare le attuali performance di trattamento.

## Disposizioni giuridiche e obblighi normativi ambientali

Le principali disposizioni giuridiche e obblighi normativi ambientali a cui C.A. Srl deve fare riferimento sono:

- atto autorizzativo A.I.A. 70 del 12.10.2021 rilasciato dalla Regione del Veneto;
- piano di monitoraggio e controllo P.M.C. Rev. 2021 del 28.07.21 approvato dalla Regione del Veneto;
- Dec. 293 del 24/10/22 modifica non sostanziale dell'A.I.A. 70;
- D.Lgs. 152/2006 Testo Unico Ambientale e s.m.i.;

L'autorizzazione A.I.A. è scaricabile dal sito internet aziendale [www.castelnuovoambiente.com](http://www.castelnuovoambiente.com) nella sezione "autorizzazioni".

Gli obblighi normativi a cui Castelnuovo Ambiente deve fare riferimento sono elencati e gestiti con il modulo “Pratiche Autorizzative”.

Tutte le principali disposizioni in materia ambientale sono elencate nel modulo “Elenco norme ambientali potenzialmente applicabili” che C.A. Srl aggiorna con cadenza semestrale al fine di tenere monitorata la conformità legislativa.

## **Dichiarazione di conformità giuridica**

Il monitoraggio agli obblighi di conformità, oltre ad essere effettuato dal personale di C.A., è eseguito da parte del Controllore Indipendente, che mensilmente esegue un audit e registra le risultanze su apposita check list.

Ogni sei mesi il Controllore Indipendente emette una relazione tecnica e una relazione non tecnica. Le relazioni tecniche e non tecniche vengono spedite dal Controllore Indipendente a tutti gli Enti: Comune di Castelnuovo del Garda, Provincia di Verona, Regione del Veneto, ARPAV.

Nel 2024 le Relazioni sono sempre risultate conformi.

Castelnuovo Ambiente Srl, pertanto, dichiara la propria conformità giuridica in relazione agli obblighi normativi sopra citati.

## **Disponibilità pubblica**

Castelnuovo Ambiente S.r.l. rende pubbliche le sue prestazioni ambientali. A Tal proposito informa che chiunque voglia può accedere al sito aziendale [www.castelnuovoambiente.com](http://www.castelnuovoambiente.com) sezione "download" e scaricare la presente “Dichiarazione Ambientale”.

## Dichiarazione di approvazione

La presente Dichiarazione Ambientale Aggiornata è stata convalidata ai sensi del Regolamento CE n.1221/2009 e s.m.i. dal verificatore ambientale RINA SERVICES S.p.A., Via Corsica n. 12, 16128 - Genova (GE) – Italy, n. accreditamento IT-V-0002.

RINA Services S.p.A. ha verificato, attraverso una visita ai siti, colloqui con il personale e l'analisi della documentazione e delle registrazioni, che la politica, il sistema di gestione e le procedure di audit sono conformi al Regolamento CE 1221/2009 e s.m.i..

Castelnuovo Ambiente S.r.l. dichiara che i dati pubblicati nella presente Dichiarazione Ambientale sono reali e corrispondono a verità e si impegna a diffondere e a rendere pubblico il presente documento.

Castelnuovo Ambiente S.r.l. si impegna, inoltre, a presentare con periodicità annuale al verificatore ambientale accreditato le variazioni dei dati e delle informazioni contenute nel documento per la convalida periodica e a provvedere alla completa revisione della Dichiarazione Ambientale entro tre anni dalla data della convalida triennale.

<b>RINA</b>	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 ( Accredитamento IT - V - 0002 )	
<b>N. 739</b>	
Laura Marti Certification Compliance Director 	
RINA Services S.p.A.	
Genova, 01/04/2026	

## Glossario

**Acido:** Secondo la teoria di Arrhenius, un acido è una sostanza che dissociandosi in acqua libera ioni  $H^+$ . (In chimica, le definizioni di acido e base hanno subito diverse modifiche nel tempo, partendo da un approccio empirico e sperimentale fino alle più recenti definizioni, sempre più generali, legate al modello molecolare a orbitali.)

**AIA:** è il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti del decreto autorizzativo.

**Analisi di caratterizzazione del rifiuto:** è uno strumento a tutela del produttore e consiste in un'analisi che determina le caratteristiche del rifiuto attraverso la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in condizioni di sicurezza.

**ARPAV:** Azienda Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto.

**Aspetto Ambientale:** elemento delle attività, dei prodotti o dei servizi, dell'organizzazione che ha, o può avere, un impatto sull'ambiente.

**Base:** Secondo la teoria di Arrhenius, una base è una sostanza che dissociandosi in acqua libera ioni  $OH^-$ . (In chimica, le definizioni di acido e base hanno subito diverse modifiche nel tempo, partendo da un approccio empirico e sperimentale fino alle più recenti definizioni, sempre più generali, legate al modello molecolare a orbitali.)

**BAT:** best available techniques dall'inglese la migliore tecnologia disponibile o le migliori tecniche disponibili è la tecnologia approvata da legislatori o regolatori per soddisfare gli standard di produzione per un particolare processo, come l'abbattimento dell'inquinamento o la pastorizzazione.

**Codici EER:** sono delle sequenze numeriche, composte da 6 cifre riunite in coppie (es. 03 01 01 scarti di corteccia e sughero), volte ad identificare un rifiuto, di norma, in base al processo produttivo da cui è originato.

**Controllore Indipendente:** la figura del Controllore Indipendente (CI) è individuata nelle seguenti fonti normative Delibera Giunta Provinciale di Verona n. 59 – 1541 del 04/12/1997; L.R. n. 3 del 21/01/2000; DGRV n. 1579 del 22/06/2001; D.Lgs. n. 36 del 13/01/2003. Il Controllore Indipendente assume una funzione di controllo per accertare il rispetto delle leggi e delle altre disposizioni particolari dell'Autorità (Provincia, ARPAV) durante l'attività dell'impianto. La sua figura si identifica con quella di un tecnico ausiliare degli Enti di controllo, a cui: segnala, al loro manifestarsi, punti di criticità o situazioni ritenute non conformi segnala eventuali inadempienze o irregolarità nella gestione evidenzia eventuali problemi operativi emergenti nel corso della gestione e se possibile propone soluzioni riferisce con relazioni periodiche quanto avviene nell'impianto formula proposte migliorative della gestione o esprime parere su eventuali istanze del Gestore. Il C.I. assolve ad una funzione pubblica essendo a tutti gli effetti incaricato di pubblico servizio. Egli è garante di fronte alle Autorità di controllo ed alla popolazione che vengano eseguiti tutti i controlli e rispettate tutte le procedure per la tutela della salute e dell'ambiente, imposte nell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto.

**Convalida:** conferma, da parte del verificatore ambientale che ha svolto la verifica, che le informazioni e i dati contenuti nella dichiarazione ambientale aggiornata di un'organizzazione sono affidabili, credibili e corretti e che soddisfano le disposizioni del Regolamento Emas.

**COV:** composti organici volatili.

**Deposito morenico:** la morena è una particolare forma di accumulo di sedimenti, costituito dai detriti rocciosi trasportati da un ghiacciaio.

**Discarica:** una discarica, nel ciclo della gestione dei rifiuti, è un luogo dove vengono depositati/stoccati e fatti marcire in modo non selezionato e permanente i rifiuti solidi urbani e tutti gli altri rifiuti (anche umidi) derivanti dalle attività umane (detriti di costruzioni, scarti industriali,

ecc...) che, in seguito alla loro raccolta, non è stato possibile riciclare, inviare al trattamento meccanico biologico (TMB) eventualmente per produrre energia tramite bio-ossidazione a freddo, pirolisi o, in ultima ratio, l'utilizzo come combustibile negli inceneritori (inceneritori con recupero energetico o termovalorizzatori).

**Ecoss:** Software gestionale aziendale per i rifiuti creato da Ambiente.it

**Emissione:** qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera che possa causare inquinamento atmosferico.

**Fluvioglaciale:** agg. [comp. di fluvi(ale) e glaciale]. – In geologia, di fenomeni, processi, depositi, laghi, dovuti alle acque di fusione dei ghiacciai.

**Impatto ambientale:** qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica causata totalmente o parzialmente dagli aspetti ambientali di un'organizzazione.

**Impianto biologico:** impianto che effettua un trattamento biologico consistente nella biodegradazione da parte di microrganismi di tutte le sostanze organiche presenti nell'acqua da depurare, fino a trasformarle in sostanze più semplici e innocue dal punto di vista ambientale.

**Inertizzazione:** trasformazione in sostanze inerti di particolari scorie industriali, rifiuti tossici infiammabili o comunque nocivi, prima dello smaltimento in discarica.

**Obiettivo ambientale:** un fine ambientale complessivo, per quanto possibile quantificato, conseguente alla Politica Ambientale, che l'organizzazione decide di perseguire.

**pH:** Il pH o altezza di acidità è una grandezza fisica che indica l'acidità (e quindi la basicità) per gas e liquidi. Convenzionalmente, il pH di soluzioni acquose assume valori compresi fra un minimo di 0 (massima acidità) ed un massimo di 14 (massima basicità). Al valore intermedio di 7 corrisponde la condizione di neutralità, tipica dell'acqua pura a 25 °C. Il pH può essere misurato per via elettrica, sfruttando il potenziale creato dalla differenza di concentrazione di ioni idrogeno su due lati di una membrana di vetro (si veda piaccmetro), o per via chimica, sfruttando la capacità di alcune sostanze (dette indicatori) di modificare il loro colore in funzione del pH dell'ambiente in cui si trovano.

**PMC:** Piano di monitoraggio e controllo ai sensi della Legge Regionale 3/2000 e Decreto Legislativo 59/2005. Nel Piano di monitoraggio e controllo vengono specificati i metodi e la frequenza di misurazione degli inquinanti, dei fondamentali parametri dei processi di produzione e dei sistemi di abbattimento, nonché la relativa metodologia di valutazione.

**Prestazioni ambientali:** risultati della gestione degli aspetti ambientali da parte dell'organizzazione (Art.2c), Reg. CE1221/2009 e smi.

**Produttore di rifiuti:** il nuovo art. 183, comma 1, lett. f), del D.Lgs. n. 152/2006, stabilisce che il produttore di rifiuti è "il soggetto la cui attività produce rifiuti e il soggetto al quale sia giuridicamente riferibile detta produzione (produttore iniziale) o chiunque effettui operazioni di pretrattamento, di miscelazione o altre operazioni che hanno modificato la natura o la composizione di detti rifiuti (nuovo produttore)".

**Redox:** ossidoriduzione o redox (composto dall'inglese reduction, riduzione e oxidation, ossidazione), in chimica, indica tutte quelle reazioni chimiche in cui cambia il numero di ossidazione degli atomi, cioè in cui si ha un passaggio di elettroni da una specie chimica ad un'altra.

**Reflui acidi:** rifiuti liquidi con pH acido.

**Reflui basici:** rifiuti liquidi con pH basico.

**Reflui neutri:** rifiuti liquidi con pH neutro.

**Reg. CE 1221/2009 (EMAS):** regolamento europeo che istituisce un sistema comunitario di ecogestione e audit (eco management and audit scheme, EMAS), al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni, per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornite al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni pertinenti.

**Rifiuti non pericolosi:** sono i rifiuti che non contengono al loro interno sostanze considerate pericolose secondo il TU 152/06.

**Rifiuti pericolosi:** rifiuto che presenta una o più caratteristiche di pericolosità di cui all'allegato I della parte IV del decreto 152/06. I rifiuti si distinguono, in base alle caratteristiche di pericolosità, in rifiuti non pericolosi e rifiuti pericolosi.

**Rifiuti:** qualsiasi sostanza od oggetto di cui il detentore si disfi o abbia l'intenzione o abbia l'obbligo di disfarsi.

**S.I.C:** Sito di interesse comunitario.

**Scrubber:** sistema di abbattimento emissioni. Lo scrubber è un'apparecchiatura che consente di abbattere la concentrazione di sostanze presenti in una corrente gassosa, solitamente polveri e microinquinanti acidi. Queste apparecchiature trovano ampia applicazione negli impianti di depurazione fumi di svariati impianti chimici.

**SGA:** la parte del sistema complessivo di gestione comprendente la struttura organizzativa, le attività di pianificazione, le responsabilità, le pratiche, le procedure, i processi e le risorse per sviluppare, mettere in atto, realizzare, riesaminare e mantenere la politica ambientale.

**SGI:** Sistema di Gestione Integrato

**Sistema di governance:** tutte le relazioni che intercorrono tra la direzione generale, CDA e stakeholders al fine di definire gli obiettivi, la struttura organica, le metodologie e i processi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi, le regole attraverso le quali monitorare processi e obiettivi.

**Smaltimento:** per smaltimento oggi si intende (art. 183, lett. z) "qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia. L'Allegato B alla parte IV del decreto D.Lvo 205/10 riporta un elenco non esaustivo delle operazioni di smaltimento".

**Stoccaggio dei rifiuti:** viene definito dall'articolo 182 lettera a come l'insieme delle operazioni di smaltimento. Inizia con il deposito preliminare dei rifiuti che è propedeutico alle operazioni di recupero e messa in riserva degli stessi.

**Trattamento chimico- fisico:** i processi di trattamento di C.A. srl sono: correzione del ph e chiari flocculazione, neutralizzazione dei rifiuti acidi e basici, ossidazione chimica, riduzione chimica.

**Trattamento in batch:** trattamento discontinuo.

**Trattamento:** si intendono "operazioni di recupero o smaltimento, inclusa la preparazione prima del recupero o dello smaltimento".

**TVOC:** composti organici volatili totali

**Volturazione:** cambiamento d'intestazione della proprietà di un bene per cui è prevista la registrazione.

**Z.P.S:** Zone di Protezione Speciale, istituite per la protezione degli uccelli. Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità.

**Z.S.C:** Zone Speciali di Conservazione, per la conservazione della flora e della fauna.